



Scaricate il QR Code per ulteriori contenuti

INNOVAZIONE**I'ict guida la ripresa**
pag. ► III**VITICOLTURA****Ripartire dall'Ocm**
pag. ► XII**A BAKU****Italia for contract**
pag. ► XV

@

Imprese dite la vostra!Suggerimenti, informazioni, notizie, critiche e proposte sul mondo dell'economia
SCRIVETEICI!udine.economia@ud.camcom.itE ci trovate anche sul web,
sul blog www.udineconomia.wordpress.com
e su twitter @udineconomia**PREMIAZIONE DEL LAVORO E PROGRESSO ECONOMICO**

FRIULI FUTURE FORUM

**Le premiazioni del lavoro a pag. VIII e IX**

di Giovanni Da Pozzo*

Portatori di nuove idee per lo sviluppo del Fvg

Arturo Malignani è un simbolo di immenso valore per il nostro capoluogo e il Friuli, in grado di racchiudere, in massimo grado, i migliori caratteri della produttività friulana. A lui abbiamo dedicato le 62esime Premiazioni del Lavoro e Progresso Economico, che abbiamo conferito al Teatro Giovanni da Udine lo scorso 18 novembre e di cui trovate un racconto anche in questo numero di Udine Economia. Ci è piaciuto individuare alcuni dei tratti d'eccellenza di Malignani nei nostri Premiati e li abbiamo visti riassumersi ottimamente nelle cinque Targhe dell'Eccellenza che abbiamo conferito: la capacità di innovare, di guardare oltre confine con le proprie idee e attività, di sviluppare l'economia, di esprimere creatività e di produrre e diffondere cultura.

Con questo spirito li abbiamo celebrati, assieme alle loro famiglie, e abbiamo ampliato la riflessione assieme agli

esponenti della politica, delle istituzioni, delle categorie economiche, che si sono raccolti numerosissimi in teatro per questa occasione felice. Così abbiamo ribadito il nostro segnale di fiducia, una fiducia che quest'anno è avvalorata anche da alcuni dati di positività, al principio di quella che tutti speriamo possa essere la tanto attesa ripresa. Si tratta, però, di una ripresa nuova, perché si innesta su caratteri scaturiti da una crisi che ha destabilizzato dalle fondamenta paradigmi rimasti immutati per intere epoche. Stiamo ripartendo, dunque, consapevoli del profondo

rinnovamento che sta rifondando il nostro sistema tutto. E si sta sostanziando, anche qui nel "nostro piccolo", nella ricerca e nella discussione di nuovi assetti. Penso al dibattito sulla specialità, sull'autonomia, sui suoi costi e le sue opportunità. Alle razionalizzazioni istituzionali, che riguardano anche le Camere di Commercio. Alla ricerca di nuove dimensioni della rappresentanza, a partire da quelle dei cittadini. Alla sfida di piccole e micro realtà che si devono adattare o meglio devono anticipare tendenze che cambiano rapidissimamente e tecnologie che coprono mercati

di tutto il mondo, impattando, in positivo e in negativo, su nostro lavoro e le nostre famiglie. Una grande trasformazione è in atto e confidiamo soprattutto non si perda di vista il principio guida: che la dimensione ideale è quella che consente il miglioramento dell'efficienza dei servizi a favore della crescita della comunità.

Questo "nostro piccolo" è peraltro immerso in assetti europei e mondiali, messi oggi in discussione come mai prima e la cui tenuta non è "solo" politica, ma è più ampiamente umana. I grandi cambiamenti stanno portando nuove istanze

e nuove contraddizioni – globalizzazione e localizzazione, reti mondiali e nuove barriere... –, e pure nuove incredibili opportunità. Tutto ciò ci spinge ad aprire gli occhi e ci motiva a valorizzare in positivo caratteri identitari e talenti, ci dà occasioni di riflessione e confronto e sfide per le quali rimboccarci le maniche. Ognuno di noi può essere ideatore e portatore di nuove idee per un nuovo sviluppo. Così ci apprestiamo oggi a lanciare una strategia di sistema per uno degli assi portanti della nostra economia: il manifatturiero. A Villa Manin, come vi anticipiamo in que-

ste pagine, ci sarà oggi una giornata di confronto internazionale, all'interno del percorso di Friuli Future Forum che stiamo promuovendo insieme alla Cciaa di Pordenone, con la Regione e l'Università e il coordinamento scientifico dell'Ocse. Per progettare tutti insieme la nuova dimensione e le nuove direzioni che la nostra industria – e con essa la nostra economia tutta – possa percorrere nei prossimi anni, per essere interprete attiva, organizzata ed efficiente, di crescita e futuro per tutto il nostro territorio.

*Presidente della Camera di Commercio di Udine

PER UNA CRESCITA DELLA CULTURA DEL DIGITALE

Sono ancora troppe le imprese italiane che non si rendono conto delle potenzialità del web. Ma «entrare nel gioco», ci spiega il presidente Unioncamere Ivan Lo Bello, è essenziale. E la Pubblica amministrazione ha un ruolo fondamentale sui territori per aiutare il diffondersi della cultura digitale. Al suo interno, e tra cittadini e imprese. Italia digitale: a che punto siamo, come consapevolezza e utilizzo effettivo? Sicuramente sono stati compiuti molti passi avanti sul fronte della digitalizzazione del Paese e dell'utilizzo di servizi ad alto valore tecnologico [...] a pag. II

DARE NUOVA IDENTITÀ AL MANIFATTURIERO

Indirizzare e riconfigurare il comparto manifatturiero del Friuli. Una sfida che il territorio può vincere con le mosse giuste. È l'obiettivo finale di "Nuova manifattura del Friuli", progetto promosso dalle Camere di Commercio di Udine e Pordenone (assieme ad altre istituzioni ed enti di categoria). Ne abbiamo parlato con Chiara Mio, responsabile scientifica, docente alla Ca' Foscari di Venezia, nonché presidente di FriulAdria Crédit Agricole. [...] a pag. VII

Il sistema camerale può fare molto sui territori a partire dalla semplificazione amministrativa

FOCUS TECNOLOGIA



IVAN LO BELLO

Per una crescita digitale

Sono ancora troppe le imprese italiane che non si rendono conto delle potenzialità del web

Chiara Pippo

Sono ancora troppe le imprese italiane che non si rendono conto delle potenzialità del web. Ma «entrare nel gioco», ci spiega il presidente Unioncamere Ivan Lo Bello, è essenziale. E la Pubblica amministrazione ha un ruolo fondamentale sui territori per aiutare il diffondersi della cultura digitale. Al suo interno, e tra cittadini e imprese.

Italia digitale: a che punto siamo, come consapevolezza e utilizzo effettivo?

Sicuramente sono stati compiuti molti passi avanti sul fronte della digitalizzazione del Paese e dell'utilizzo di servizi ad alto valore tecnologico

Le imprese che finora hanno utilizzato la piattaforma della fatturazione elettronica hanno raggiunto quasi le 50mila unità (15% del totale), emettendo oltre 230mila fatture

da parte di imprese e cittadini. Uno dei più recenti - e che vede anche le Cciaa in campo - è l'introduzione della fatturazione elettronica nei rapporti tra la Pa e i suoi fornitori. Il sistema camerale ha attivato una piattaforma online, accessibile su <https://fattura-pa.infocamere.it>, che permette alle Pmi registrate al portale di gestire senza alcun costo l'intero ciclo di vita delle fatture elettroniche (compilazione, spedizione, gestione e conservazione digitale



Il Presidente di Unioncamere Ivan Lo Bello

a norma per dieci anni), fino a 24 fatture elettroniche l'anno. Un servizio che peraltro sta riscuotendo un discreto successo: proprio in questi giorni le imprese che hanno utilizzato la piattaforma hanno raggiunto quasi le 50mila unità (15% del totale), emettendo oltre 230mila fatture.

Quali criticità compromettono una più diffusa digitalizzazione?

La principale è senza dubbio di tipo culturale. Sono ancora troppe le imprese italiane che non si rendono conto delle potenzialità del web e del digitale: il 40% degli imprenditori ritiene che Internet non serva alla propria attività. Bisogna lavorare sodo per far capire ai nostri imprenditori che devono «entrare nel gioco» del digitale, per coglierne tutti i vantaggi. Ed il sistema camerale accanto alla Pubblica Amministrazione può fare molto sui territori a partire dalla semplificazione amministrativa (ad esempio tramite la piattaforma nazionale

per lo Sportello Unico delle attività produttive) o per la diffusione degli strumenti digitali per i cittadini e per le imprese; quali ad esempio l'identità digitale, la fatturazione elettronica e i sistemi di pagamento elettronici.

Il 40% degli imprenditori ritiene che Internet non serva alla propria attività

E come si pongono le Camere di commercio in questa partita?

Siamo certamente in gioco. Abbiamo uno strumento straordinario, il patrimonio informativo del Registro delle Imprese abbinato alle competenze tecnologiche e innovative della nostra società InfoCamere che permetterà di contribuire in modo determinante alla crescita di competenze digitali per le imprese e a semplificarne il rapporto con la Pa.

Start up innovative: quante sono e che cosa sta facendo il sistema camerale per stimolarne la nascita o accompagnarle?

Intanto il 2015 è il secon-

do anno che il sistema camerale organizza, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo economico, StartUp Roadshow. Sono 12 gli appuntamenti di quest'anno (l'ultimo proprio a Udine, l'11 dicembre) per informare aspiranti imprenditori sul mondo delle startup innovative e le misure di policy nazionale di promozione e sostegno. Nei giorni scorsi, poi, abbiamo resa operativa, grazie collaborazione tra Mise, Giovani Imprenditori Confindustria, Unioncamere e InfoCamere, "ItalyFrontiers", nuova piattaforma istituzionale, su <http://startup.registroimprese.it>, per le startup, che oggi sono 5mila, e le Pmi innovative, che sono circa 70. Si tratta di una vetrina online in doppia lingua, gratuita e personalizzabile, che coniuga i dati disponibili nelle sezioni speciali del Registro Imprese con un profilo di ulteriori informazioni scelte dalle imprese in base alle loro idee di business.



L'INTERVISTA

Mattia Corbetta, Ministero dello Sviluppo Economico

"Fvg, terra di innovazione"

Chi meglio di un giovane potrebbe seguire un tema come le startup? Infatti Mattia Corbetta, classe 1983, come membro del Dg per la politica industriale, la competitività e le Pmi, è uno dei relatori che interverranno alla tappa udinese del Roadshow del Mise. In vista dell'appuntamento, lo abbiamo raggiunto per porgli alcune domande.

Sta per arrivare in una regione che, con 133 imprese innovative iscritte nell'apposito registro che rappresentano lo 0,56% del totale, è seconda in Italia dopo il Trentino Alto Adige in termini di incidenza percentuale: che quadro ne traccia?

«Chiaramente stiamo parlando di una regione di dimensioni ridotte e quindi con numeri assoluti molto più bassi di altre come la Lombardia, ma è appunto l'alta incidenza percentuale l'aspetto più rilevante: dimostra che il Fvg sta cogliendo l'opportunità lanciata da questo genere di imprese. La dottrina economica insegna come l'innovazione è un fattore cruciale della crescita e un buon indicatore predittivo della capacità di generarla,



per cui si tratta di un segnale di vitalità importante nell'ottica della ripresa».

Come inserire un fenomeno come quello delle startup e delle misure messe in campo dal Mise in un territorio che già ha una forte vocazione imprenditoriale, ma che ha risentito della crisi?

«Il segnale di vitalità di cui parlavo va reso sistemico e messo a servizio dell'intera Regione, sfruttando la contaminazione tra imprese tradizionali e imprese innovative. Appunto a questo è mirata l'azione del Mise, che ha messo in campo strumenti per age-

volarla. Tuttavia vediamo una forte asimmetria informativa: ci sono tante aziende che, molto banalmente, non le conoscono. Appunto per questo è importante mobilitare tutti i corpi intermedi tra il legislatore e le imprese, come gli enti camerale e i professionisti contabili, così che le informazioni arrivino in maniera capillare: ed è questo che stiamo cercando di fare con il Roadshow, a cui sono invitati tutti questi soggetti oltre che gli imprenditori».

Quali sono i punti rilevanti dell'azione del governo su cui intendete fare informazione?

«Innanzitutto il credito d'imposta per la ricerca e sviluppo in outsourcing, che prevede una maggiorazione fiscale del 50%: abbiamo voluto conferire una maggiore virtuosità a chi, invece che a fare ricerca all'interno dell'azienda o oltre a quella interna, si appoggia non solo a università o enti di ricerca ma anche ad altre imprese, generando un circolo virtuoso. Mi immagino quindi la piccola impresa artigiana di lunga tradizione, di cui il Friuli è ricco, che per rinnovarsi e trovare nuova spinta si rivolge ad altre imprese più giovani che offrono questo genere di

servizi all'innovazione. Inoltre va ricordato l'accesso privilegiato ai fondi di garanzia: sono 62 i finanziamenti concessi in Fvg per oltre 12,8 milioni di euro, una cifra considerevole, e a livello italiano sono stati concessi 255 milioni negli ultimi 24 mesi, con un incremento di 38 milioni nell'ultimo trimestre. Da ultimo ricordo il fatto che i benefici per le startup innovative sono stati estesi anche alle pmi innovative, che pur avendo storia

Tra i punti dell'azione di governo il credito d'imposta per la ricerca e sviluppo in outsourcing, che prevede una maggiorazione fiscale del 50%

più lunga e fatturati più alti dimostrano di fare innovazione secondo i parametri stabiliti dalla norma; nonché Italyfrontiers, vero e proprio "motore di ricerca" per le imprese, che pur essendo stato avviato re-

centemente ha già registrato molte adesioni».

Come misurate i risultati ottenuti da questi provvedimenti?

«Il monitoraggio è un aspetto determinante del nostro lavoro, tanto che nelle varie tappe del Roadshow portiamo sempre evidenze empiriche di quanto affermato per spiegare che davvero sta funzionando. Ogni settimana viene aggiornato l'elenco delle startup innovative e imprese innovative iscritte nell'apposito registro, e sul sito www.registroimprese.it vengono messi a disposizione dei report trimestrali. Ad oggi sono oltre 4800 le startup innovative in tutta Italia, che coinvolgono più di 20.000 persone tra soci e lavoratori: è evidente quindi che è ora di superare lo stereotipo errato che le vede solo come un fenomeno di nicchia. A queste si aggiungono le 72 pmi innovative, di cui 8 in Fvg, seconda regione italiana per valori assoluti dopo la Lombardia: un'ulteriore dimostrazione di quella "contaminazione" tra innovazione e tessuto economico preesistente di cui parlavo».

Chiara Andreola

11 DICEMBRE

Roadshow sulle start up

La Camera di Commercio di Udine, venerdì 11 dicembre, ospiterà l'ultima tappa del RoadShow "Start up innovative: opportunità e strumenti", organizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico dall'Unioncamere e dalla rete delle Camere di Commercio Italiane.

L'incontro vuole approfondire la conoscenza della normativa a sostegno delle imprese innovative, ma anche offrire un momento di confronto con i diversi attori nazionali e locali: ci saranno anche la Regione, l'Università, l'Ordine dei Commercialisti, gli incubatori d'impresa. Con loro, ovviamente, non mancherà la testimonianza diretta di alcune start up già costituite e gli ideatori di progetti d'impresa innovativa. Per il Mise, intervverrà Mattia Corbetta. Tutte le info e modalità di iscrizione saranno disponibili su: www.ud.camcom.it. Contatti: Punto Nuova Impresa 0432.273539. Per approfondimenti sugli incontri e le esperienze già raccolte nelle altre tappe <http://www.filo.unioncamere.it> e <http://www.sviluppoeconomico.gov.it> nelle sezioni dedicate al Roadshow.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Chiara Pippo

Caporedattore:
Davide Vicedomini

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432.273111/543
mail: urp@ud.camcom.it

Per scrivere alla redazione:
udine.economia@ud.camcom.it

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Finegil Editoriale S.p.A.
Divisione Nord-Est

Fotoservizi:
Foto Diego Petrusi - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Sono 2.840 le imprese attive nel settore dei Servizi di Informazione e Comunicazione

FOCUS TECNOLOGIA



I DATI

L'Ict guida la ripresa

Il settore ha manifestato un andamento in decisa controtendenza rispetto all'economia regionale

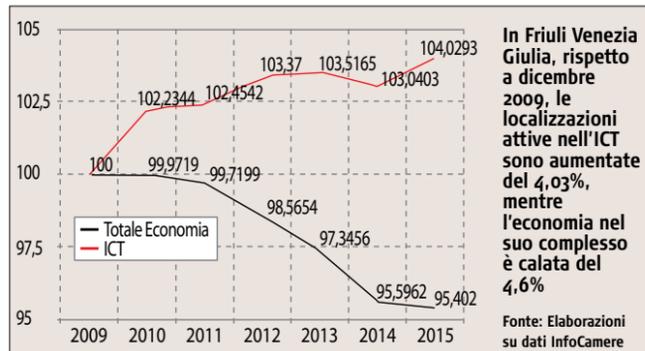
Tiziana Melloni

Sono 2.840 le imprese attive nel settore dei Servizi di Informazione e Comunicazione (ICT) in Friuli Venezia Giulia censite dal Centro Studi della Camera di Commercio di Udine nella sua ultima rilevazione (30 settembre 2015). Lo scorso anno erano 2822. Il dato è importante poiché indica il consolidamento della ripresa del settore dopo gli anni segnati dalla crisi economica. Anche la tendenza a lungo termine infatti vede una crescita sostenuta (+ 4% dal 2009). Il peso dell'ICT nell'economia regionale nel 2015 è stato del 2,5%, in aumento del 9% rispetto al 2009.

Il Friuli Venezia Giulia dimostra una tendenza costante all'innovazione, trainata dai distretti industriali: nel DiTeDi (Distretto industriale delle tecnologie digitali, che si sviluppa sui Comuni di Tavagnacco, Udine e Reana del Rojale) le realtà imprenditoriali del comparto sono circa 800 e rappresentano un quarto del totale regionale, impiegando circa 1.700 addetti.

Nel dettaglio, è l'attività di produzione di software e consulenza informatica, con 1.060 aziende, a rappresentare la parte più performante nel tessuto

Andamento delle aziende ICT attive in confronto con il totale dell'economia (Numeri indici: base 2009=100)



imprenditoriale regionale dedicato all'ICT, con una crescita massiccia nel lungo periodo (+ 18,44% dal 2009); nel medesimo comparto, se si includono anche le attività dei servizi dell'informazione (che crescono dell'1,76%) e le telecomunicazioni (+ 1,55%) si giunge a 2.471 imprese. Più defilati il settore della fabbricazione di devices (181 imprese, in calo del 18,5% rispetto al 2009) e quello della riparazione (188 imprese, in calo del 16,8%). La crescita dei servizi informatici alle imprese è una conferma della tendenza all'outsourcing che era sta-

ta delineata già dall'indagine a campione su tutto il tessuto imprenditoriale svolta dall'Osservatorio Polo ICT regionale nel 2007. In quella medesima indagine, le imprese avevano indicato che l'integrazione del sistema informativo era un loro fabbisogno principale. Ancora 8 anni fa l'adozione e l'utilizzo delle Information & Communication Technologies da parte delle imprese veniva percepito come una premessa di base per la continuità aziendale e per il conseguimento e il mantenimento nel tempo di posizioni di vantaggio competitivo, in qualsiasi settore e classe dimensio-

nale. Le tecnologie informatiche rappresentano infatti una condizione fondamentale e al tempo stesso un potentissimo fattore abilitante che permette alle imprese di utilizzare al meglio le proprie risorse fisiche, umane e relazionali, conseguendo obiettivi di efficienza e di efficacia nei processi intra-organizzativi e nei rapporti con il mercato.

Non c'è quindi da stupirsi se il settore ICT, ed in particolare i servizi di software dedicati alle aziende, ha manifestato un andamento in decisa controtendenza rispetto all'economia regionale nel suo complesso, riuscendo a navigare controcorrente anche nei gorghi della crisi economica (vedi grafico).

Per quanto riguarda la localizzazione nelle quattro province primeggiano Udine, Pordenone e Trieste, rispettivamente con 1388, 599 e 597 localizzazioni attive. Se ci spostiamo a Gorizia, il numero di aziende del settore ICT è di 256.

Sono soprattutto le imprese del settore terziario in FVG a indicare come importante per i loro processi di crescita l'elemento dei servizi tecnologici avanzati: 38,7%, contro il 15,4% delle imprese manifatturiere (dati indagine Cciao di Udine 2014).

NUOVO SERVIZIO

Confidi lancia la App

Un passo avanti verso l'innovazione. Ma anche, concretamente, un nuovo servizio per gli associati. Il consiglio di amministrazione di Confidi Friuli, la cooperativa di garanzia fidi che unisce dal 2009 i comparti dell'industria e del commercio, ha ufficializzato il lancio di una App per dispositivi mobili, sia Apple che Android, che punta ad agevolare il flusso delle comunicazioni tra la struttura e le imprese socie. «Si tratta di uno strumento di utilizzo facile e intuitivo, sempre aggiornata e di immediata fruizione per chi intende interagire con Confidi Friuli e ricevere in tempo reale le informazioni utili al business», spiega il presidente Michele Bortolussi.



Il menu della App è strutturato per accompagnare il visitatore in maniera rapida e diretta verso le sezioni di interesse: dalle modalità operative alle banche convenzionate, dagli atti sociali agli approfondimenti finanziari. Una navigazione semplice e a rapida interazione tra utente e servizi offerti dalla cooperativa, con la possibilità per l'impresa associata di entrare in contatto con i consulenti di Confidi Friuli anche via mail o chiamata. Il tutto con la garanzia di aggiornamenti costanti e sincronizzazione real-time. «Un'innovazione al passo con i tempi - sottolinea il cda - e un altro tassello nel quadro del nostro impegno per mettere a disposizione delle imprese servizi sempre più efficienti».

ADVANTECH TIME SRL

Ingegneria virtuale per le piccole, medie e grandi industrie

Si tratta di una realtà nata nel febbraio 2014 come spin-off dell'Università di Udine e dal novembre 2014 insediata al Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli. L'azienda opera nel settore della ricerca, sviluppo e consulenza in ingegneria meccanica, informatica e gestionale. L'acronimo "time" sta per Technology Innovation Mindset Engineering e raggruppa uno staff di ingegneri che offre consulenze e gestione dei processi ingegneristici virtuali a tutto tondo, sia per le piccole e medie imprese sia per la grande industria. In un anno e mezzo d'attività la crescita è stata esponenziale lungo le tre direttrici d'attività: Real & Virtual Testing di componenti, macchine e processi, con particolare riferimento ad applicazioni in ambito termo-fluidodinamico; Progettazione, simulazione e ottimizzazione di processi e metodi di produzione per l'industria manifatturiera ovvero l'industria 4.0; Individuazione, customizzazione e gestione di sistemi Plm (Product Lifecycle Management) per le aziende clienti. Sono udinesi e under 40 i fondatori: Luca Casarsa, Marco Sortino e Alessandro Armellini. Del gruppo fa parte anche la Ralc Italia srl, un'azienda di S. Giorgio di Nogaro guidata dal Ceo Andrea Lazzarini, specializzata nella produzione di macchine automatiche per usi speciali. Tra i clienti ci sono la Danieli di Buttrio, la Selex-Es di Ronchi dei

Legionari, Electrolux (in tutte le linee di produzione presenti a Porcia, Susegana e in Germania), De Longhi, Refrion, ma anche diverse aziende del gruppo Finmeccanica. Assieme alla consociata Advantech-Like, spin-off dell'Università del Salento, l'azienda fornisce servizi di consulenza ingegneristica finalizzati allo sviluppo e all'inserimento dei moderni strumenti digitali all'interno dell'intero ciclo produttivo delle aziende clienti, in ambito sia tecnologico che gestio-



nale. Ambito specifico di Time sono invece le attività di consulenza e riorganizzazione delle attività di convalida sperimentale, certificazione e ingegnerizzazione del prodotto e delle attività di digitalizzazione dei sistemi di produzione e manutenzione. L'azienda ha recentemente vinto un bando di finanziamento sulla legge Rilancimpresa per l'elaborazione di nuovi testing, dedicati allo sviluppo degli elettrodomestici del futuro, che partiranno il 1 dicembre 2015.

David Zanirato

MODEFINANCE

Agenzia di rating per l'analisi del rischio di credito

ModeFinance è una realtà internazionale quasi unica nel suo genere, specializzata nell'emissione di rating per l'analisi, la valutazione economico-finanziaria e la gestione del rischio di credito delle società di capitale. Ad idearla nel 2009 i due soci fondatori, Mattia Ciprian e Valentino Pediroda supportati dall'incubatore certificato Innovation Factory all'interno di Area Science Park a Trieste. Da start up ora è diventata Pmi innovativa, dando lavoro a 14 persone e acquisendo da pochi mesi l'autorizzazione ad operare come credit rating agency in conformità alla regolamentazione europea che disciplina il settore, da parte dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (Esma). Con la registrazione europea, modeFinance è autorizzata, a partire dal 10 luglio 2015, ad emettere rating pubblici e distribuiti previo abbonamento di società non finanziarie. «L'idea - come spiega Ciprian - è nata grazie al fatto di trovarci in Friuli Venezia Giulia, terra di confine alle prese con le nuove frontiere dell'export oltre confine. Da ricercatori in forza all'Università di Trieste stavamo lavorando su una nuova tipologia di valutazione del rischio di credito delle varie aziende straniere, alla luce delle richieste delle realtà locali di conoscere l'affidabilità dei possibili partner di business». E così è nata ModeFinance, primissimi

al mondo ad offrire questo servizio tanto che al primo contatto con la maggior società internazionale di analisi di bilanci si è stretta subito una partnership indissolubile. Altro vanto dei suoi fondatori quello di aver "letto" prima di altri, già nel 2007, il "bug" del sistema economico dell'Islanda, le cui aziende analizzate al tempo presentavano già segnali di rating molto bassi. «La lezione appresa - racconta ancora Ciprian - è quella che quando si compiono



analisi "micro" o "macro" emerge sempre una forte correlazione tra lo stato di salute delle aziende e quello del Paese». Attualmente in questa situazione si trovano per esempio Grecia, Italia, Spagna e Portogallo. «Rispetto agli altri però - conclude Ciprian - l'Italia ha il vantaggio che a seguito delle varie strette creditizie imposte dalle normative europee, le piccole e medie aziende hanno iniziato ad operare come "formichine" ovvero accantonando risparmi per irrobustirsi».

D.Z.

NEUROMICRONICA

Prodotti adattabili all'esperimento del campo delle neuroscienze

Neuromicronica è una delle otto idee innovative vincitrici a Start Cup FVG 2015, la competizione nata per sostenere la nascita e la crescita di aziende innovative in Friuli Venezia Giulia. A darle vita un gruppo misto di ricercatori dell'Università di Udine e della Sissa di Trieste, formato da Fabrizio Manzino, Marco Gigante, Walter Vanzella, Barbara Del Pin, tutti con età compresa tra i 30 e i 40 anni, eterogenei per formazione universitaria (ingegneria biomedica, informatica, studi umanistici, management) e provenienza geografica (province di Udine, Trieste e Pordenone). L'iniziativa nasce nel cuore del Laboratorio di Meccatronica della SISSA, dove Manzino e Gigante lavorano sotto la guida di Mathew Diamond e dalle competenze in Computer Vision di Vanzella del Visual Neuroscience Lab diretto da Davide Zoccolan. «Il progetto intende fornire una serie di prodotti e servizi innovativi ed altamente tecnologici - spiega Manzino - che permettano al ricercatore nel campo delle neuroscienze cognitive di non dover più adattare l'esperimento ai prodotti reperibili sul mercato, ma di poter usufruire di prodotti adattabili all'esperimento, attraverso la reingegnerizzazione del processo di progettazione e produzione dei setup all'interno dei laboratori». Gli strumenti messi a disposizione fanno ricorso alla stampa 3d e di tipo parametrico, alla proto-

tipazione rapida, alla computer vision e all'integrazione di sistemi. «Partiamo da un modello base che poi si riesce ad adattare in corso d'opera, con setup modificabili, alle diverse esigenze senza dover ripartire da zero e quindi allungare i tempi». Un altro prodotto sul quale il gruppo ha lavorato riguarda un driver per guidare gli elettrodi nel cervello, sperimentato per conto terzi grazie ad una azienda americana, la Tucker-Davis Technologies, che lo sta già commercializzando, tra l'al-



tro presentato nelle scorse settimane alla Society for Neuroscience Chicago Chapter, il massimo organismo statunitense del settore. «Il prossimo passo guarda alla costruzione di un intero setup, in grado di aggregare i singoli moduli già realizzati - aggiorna Manzino - così da poter offrire un prodotto completo ai nostri target di riferimento che sono sia gli istituti di ricerca ma anche le aziende in maniera tale da fornire soluzioni complete ai loro prodotti già esistenti».

D.Z.

Il made in Italy di qualità conquista l'Oriente, come sostituto della salsa di soia

IMPRESE



ASPERUM MIDOLINI

Il balsamico del Fvg

La salsa ottenuta unicamente da uve friulane sbarca anche in Giappone

Paola Treppo

Il noto "Asperum" della Midolini, la salsa balsamica ottenuta unicamente da uve friulane, sbarca in anche in Giappone. L'azienda attiva nel Manzanese, celebre produttrice del rinomato balsamico creato da sole uve friulane lancia infatti il "made in Italy" di qualità pure in Oriente, con un mercato rivolto alla clientela nipponica, che potrà così degustarlo a diecimila chilometri di distanza dalla nostra regione. La linea di "Asperum", "Asperum IV" e "Asperum V", nomi che derivano dagli anni di invecchiamento del balsamico, è da poco tempo disponibile all'interno di una rinomata boutique gastronomica di Tokyo. Midolini ha scelto di espandersi sul mercato nipponico per soddisfare le richieste che sono andate via via sviluppandosi nel corso degli anni con sempre maggiore rapidità e vigore da parte del popolo del Sol Levante, letteralmente "impazzito" per il balsamico friulano, una volta scoperto e assaporato. Quali i motivi di questo successo? Pare che l'amore l'"Asperum" nasca dal fatto che la delizia costituisca un ottimo sostituto della salsa di soia, come condimento sul pesce crudo, tipico alimento nipponico. «Consideriamo il Giappone un'importante op-



portunità - fa notare Gloria Midolini dell'azienda che porta il suo cognome - . Il consumatore giapponese risulta, in generale, particolarmente sensibile al prodotto "made in Italy". E, vista la costante richiesta, abbiamo deciso di espanderci in questo mercato». Per i giapponesi è particolarmente gradevole la specificità dell'aroma "Asperum" che peraltro, pare introvabile nel loro Paese. «Sempre di più, notiamo una costante ricerca della qualità anche da parte dei consumatori dell'isola nipponica» sottolinea Gloria Midolini che, tra l'altro, ha stretto un recente accordo di co-marketing con Alessandra Felluga, altra "top" friulana ma nel mondo del vino. Le due imprenditrici hanno siglato un accordo per la promozione e la distribuzione deello loro eccellenze. La Felluga, in particolare, è impegnata nella produzione di vini con

il brand "Castello di Buttrio". La decisione di unire le forze è maturata dopo un notevole incremento delle visite, presso le due aziende, di gruppi di stranie-

Gloria Midolini ha stretto un recente accordo di co-marketing con Alessandra Felluga, impegnata nella produzione di vini con il brand "Castello di Buttrio"

ri: mediamente si parla di mille persone al mese, a partire da questa estate del 2015. Le sedi delle due realtà produttive si trovano a pochi chilometri l'una dall'altra, sui Colli Orientali del

Friuli. Proprio per questa vicinanza territoriale, e per il folto numero di gruppi che accolgono - soprattutto di tedeschi e di austriaci che, quasi ogni settimana, giungono presso le due aziende per far visita ai vigneti ed all'acetaia -, le due lungimiranti imprenditrici hanno deciso "lavorare" in sinergia. «Ci siamo strutturate in una sorta di "tour condiviso" - spiegano la Felluga e la Midolini -; i gruppi di visitatori stranieri, come anche gli italiani, avranno sempre la possibilità di "dividersi" sulle due aziende, visitandole entrambe; e c'è da dire che i prodotti dell'una saranno presenti e fatti degustare al goloso e al curioso in entrambe le sedi». A suggello dell'accordo, da qualche settimana, nella locanda "Castello di Buttrio" è possibile assaggiare l'"Asperum". «Registriamo uno straordinario successo di pubblico - fan-

IN CIFRE

2300 botticelle da guinness

10 addetti

3 linee di Asperum, Asperum IV e Asperum V

fino a 30 gli anni di invecchiamento

50 anni fa la nascita di Asperum

Oltre 2.300 le botticelle in cui nasce Asperum: è Guinness dei Primiti

25 le botticelle iniziali

1000 visite al mese le visite in acetaia

CURIOSITÀ

Le praline senza glutine

Non solo "Asperum": Midolini si presenta come prodotto versatile anche con Majani. I cioccolatini nati dalla collaborazione fra la "Asperum Midolini" di Manzano e il noto brand bolognese del cioccolato, Majani, sono ricercatissimi anche perché sono gluten free, cioè senza glutine. Si tratta di un'edizione limitata di bon-bon realizzata in occasione delle prossime festività natalizie. Majani, azienda emiliana del cioccolato che opera fin dal 1796, ha realizzato per Midolini una linea di cioccolatini senza glutine, al gusto di "Asperum": una chicca. «Crediamo sia fondamentale rivolgerci a quell'enorme fetta di mercato rappresentata dagli intolleranti al glutine, dai celiaci, e offrire loro un prodotto buono per il palato e anche bello da vedere - spiega Gloria Midolini». Si tratta di praline di finissimo cioccolato fondente extra, ripiene di salsa balsamica "Asperum", disponibili in piccoli astucci da 4 praline da 36 grammi, o in sacchetti da 100 e 200 grammi.

no notare le due imprenditrici -; negli ultimi mesi, come mai prima, viviamo un fortissimo interesse da parte di visitatori austriaci e tedeschi». Vengono organizzate vere e proprie gite di gruppo. Forse l'Expo ha creato ancora più curiosità rispetto ai prodotti italiani. «Ma pensiamo, più di tutto, ci sia una forte volontà a scoprire i prodotti e i produttori di qualità. Si tratta, non a caso, di visitatori attenti ed esperti: fanno molte domande sul metodo di produzione e sulle materie prime. Unirci in una promozione e in un'accoglienza "comune" semplifica il nostro lavoro, oltre a creare uno straordinario feedback da parte dei visitatori, per un'immagine territoriale molto forte».

GIULIA PINZANO

A Rive d'Arcano spunta una nuova coltivazione

La capitale della "nocciolina friulana"

Rive d'Arcano ha una nuova ambizione: diventare la capitale della "nocciolina friulana". Infatti, dopo il primo nocciolo avviato nel 2012 nelle campagne di Raucicco, da Renzo Tella e Marzia Giovanatto (quasi 5 ettari), a inizio 2015 anche il perito agrario ventiquattrenne, Giulia Pinzano, ha impiantato i suoi circa 4 ettari (gestiti in contratto d'affitto) di nocciolo, a Rodeano Basso. Questa coltivazione, almeno a livello intensivo, rappresenta una vera innovazione nel panorama agricolo del Friuli poiché non c'è traccia di nocciolo nella tradizione regionale. «In effetti - spiega Giulia - è proprio questo che è successo. Terminati gli studi superiori, a Spilimbergo, ho fatto alcune esperienze lavorative nel settore della vivaistica e, poi, mi sono avvicinata, con curiosità e interesse, alla coltivazione delle nocce. Una coltura certamente innovativa per il Friuli, promossa da Tella e Giovanatto per primi. Credo fortemente che, per stare sul mercato, la nostra agricoltura abbia bisogno di idee nuove



e prodotti giusti. Insistere con mais e soia non è nelle mie corde e credo che, per molti versi, anche molti altri coltivatori, soprattutto giovani, dovrebbero interrogarsi su quanto rende il proprio sforzo quotidiano speso in questa direzione». Giulia, dopo aver preparato il terreno (un bell'appezzamento a corpo unico) e concimato, ha impiantato 15.000 astoni della varietà Tonda romana gentile, con un sesto d'impianto di 4 metri (sulla fila) per 5 metri (tra le file). La forma di allevamento prescelta è quella della ceppaia: più astoni da una

stessa pianta. Gli interfilari sono stati seminati a trifoglio (una leguminosa) per contrastare le erbe infestanti e per concimare il terreno. Costo totale dell'operazione: 10mila euro a ettaro. Ora si tratta di attendere tre anni per raccogliere le prime nocce. «Un nocciolo produce, nei primi anni, circa 3-4 quintali a ettaro di frutti all'anno. Con la maturità, si possono raccogliere 10-15 quintali a ettaro l'anno, per circa 70 anni - aggiunge Pinzano -. Il nocciolo è una pianta rustica e robusta, cresce in quasi tutti i tipi di terreno, non necessita d'acqua supplementare (a parte qualche annata particolare, nel primo triennio dopo l'impianto, quando le radici sono ancora superficiali) e nemmeno di trattamenti fitosanitari. Anche per questo, ho avviato la certificazione dei prodotti prevista per chi pratica l'agricoltura biologica che otterrò sicuramente al momento del primo raccolto. Mi sono convinta che il mercato agroalimentare è alla ricerca di produzioni di qualità, pure per quanto riguarda le nocce. Le

nostre aziende di trasformazione sono interessate all'acquisto di materie prime italiane, provenienti da una filiera certificata. In questa annata (la raccolta viene effettuata in ottobre), le nocce sono state pagate, al produttore, 200 euro al quintale. La richiesta di manodopera per il nocciolo è abbastanza limitata. Una persona da sola può gestire con tranquillità 4 ettari di coltivazione e tutte le operazioni (esclusa la potatura, ma raccolta compresa), sono meccanizzate. I polloni (le nuove piantine che nascono dal ceppo principale), possono essere vendute per realizzare nuovi impianti. Gli scarti di potatura, trinciati, asciugati e compattati, possono diventare materia prima per la produzione di pellet, uno dei combustibili naturali più diffusi anche in Italia. Per questo, negli intendimenti futuri dei coltivatori friulani c'è la creazione di una vera e propria filiera locale completa della nocciola, contraddistinta dal marchio, già registrato, di "Nocciolina friulana".

Adriano Del Fabro

CURIOSITÀ



Italia secondo produttore mondiale

La Tonda gentile romana è la varietà di nocciolo maggiormente diffusa, più produttiva e richiesta dal mercato. Viene principalmente coltivata nella zona della Provincia di Viterbo e nell'area dell'alto Lazio (dove si registra la maggior produzione mondiale di nocce ed ha anche ottenuto il marchio Dop), ha un frutto medio grosso e ottime caratteristiche organolettiche. La varietà è molto apprezzata dalle industrie di trasformazione per le superiori garanzie di uniformità del prodotto e per l'ottima adattabilità a diverse condizioni ambientali e climatiche. Per la sua buona fruttificazione, sullo stesso appezzamento si coltivano sia piante femminili che maschili (impollinatori non produttivi).

L'Italia è il secondo produttore mondiale di nocce, con 115mila quintali l'anno, dopo la Turchia. Le regioni dove la corilicoltura è economicamente importante sono la Sicilia, la Campania, il Lazio e il Piemonte.

La nocciola è un frutto molto calorico, ricco soprattutto di acidi grassi monoinsaturi, vitamina E, vitamina K, colina e minerali (potassio, calcio e fosforo).

A.D.F.

In 24 mesi l'obiettivo è creare 100 mila nuovi posti, investire 10 milioni di euro in formazione e coinvolgere 150 aziende

IMPRESE



ADECCO

Il lavoro è online

Il progetto #diamolavoroalleambizioni è un'iniziativa che strizza l'occhio alla rete e ai giovani

Luciano Patat

Nei tempi moderni, i social network possono essere un'opportunità. Anche per chi deve trovare lavoro e vuole costruirsi una strada. Alla Adecco, punto di riferimento su scala mondiale nei servizi per la gestione delle risorse umane (è presente in oltre 60 Paesi), lo sanno bene e hanno lanciato il progetto #diamolavoroalleambizioni, iniziativa che strizza l'occhio alla Rete e ai giovani.

Un'idea ambiziosa che, in 24 mesi, fissa traguardi ben specifici: l'obiettivo è creare 100



Adecco è presente anche in Friuli Venezia Giulia, con 12 agenzie (sei delle quali tra Udine e provincia) e oltre 50 dipendenti

mila nuovi posti di lavoro, investire 10 milioni di euro in formazione, avviare 1.400 attività formative nelle scuole superiori (compresa la stesura del curriculum vitae e la ricerca di lavoro tramite i social network). Tra gli altri propositi, Adecco punta a coinvolgere 150 aziende, portando negli istituti tecnici e professionali il progetto Tecnicamente per avvicinare i diplomandi alle realtà lavorative del territorio e, infine, assegnare 50 mila Skill Licence riferite alle soft skills.

L'agenzia per il lavoro Adecco è presente anche in Friuli Venezia Giulia, con 12 agenzie (sei delle quali tra Udine e pro-

vincia) e oltre 50 dipendenti. È, insomma, un valido interlocutore per chi cerca occupazione. Qual è la situazione sul nostro territorio? A svelarcelo è Alberto Bandiani, che in azienda riveste la carica di "Head of Operations Friuli Venezia Giulia".

Dal vostro "osservatorio", il mercato del lavoro a Udine e in provincia offre segnali confortanti di ripresa?

«Abbiamo rilevato, in particolare nell'ultimo periodo, marcati segnali di ripresa in alcuni settori, soprattutto nelle aziende con un'importante attività di esportazione. L'opportunità che ha generato il Jobs Act ci ha permesso di procedere con assunzioni a tempo indeterminato, grazie anche a una ripresa del mercato. Adecco Italia oggi conta 3.000 lavoratori assunti a tempo indeterminato e nella provincia di Udine riscontriamo un trend in crescita rispetto agli anni precedenti pari al 120%».

Quali sono le figure professionali più ricercate attualmente?

«È ancora forte la richiesta

di operai specializzati nell'ambito metalmeccanico, così come è molto frequente la ricerca di professionisti legati alle attività di ricerca e sviluppo di prodotto, oltre agli ingegneri meccanici e gestionali, spesso non facili da trovare».

Quali i "plus" che Adecco può mettere in campo?

«Adecco, grazie alle part-

Nella provincia di Udine si riscontra un trend in crescita rispetto agli anni precedenti di lavoratori a tempo indeterminato pari al 120%

nership con le più importanti aziende italiane e internazionali, oltre alla forte capillarità su tutto il territorio permette ai candidati di accedere a offerte di lavoro prestigiose e di valutare le posizioni aperte tra le

aziende che assumono. In sintesi, tramite il nostro processo interno vogliamo agire sulla trasformazione del potenziale del candidato nel valore professionale richiesto dal mercato del lavoro».

Un consiglio che vi sentite di dare a chi cerca lavoro?

«Essere informati è fondamentale. Occorre essere consapevoli delle opportunità che il mercato offre, quali sono i settori più in fermento, per esempio l'automotive e l'occhialeria in questo momento, informarsi sulle normative legislative in fatto di contratti e opportunità di formazione. Come Adecco abbiamo realizzato anche una sorta di sportello informativo online in merito al Jobs Act. Adecco garantisce opportunità di lavoro ogni giorno a circa 30.000 persone, di cui circa il 40% under 29. I canali a disposizione dei candidati in cerca di lavoro sono molteplici, dalla tradizionale carta stampata al sempre maggiore ricorso all'utilizzo di Internet e del Social recruiting. Se si desidera lavorare all'estero, sono due strumenti imprescindibili. Nell'ottica del crescente ruolo del web nella ricerca di lavoro, è fondamentale avere un'ottima digital reputation, curando la propria presenza online».

Il nostro Paese ha un problema di skill shortage che sta diventando sempre più preoccupante. In che modo dovrebbero rispondere le istituzioni?

«Adecco collabora con il ministero dell'Istruzione per organizzare attività che permettano di orientare e avvicinare i giovani al mercato del lavoro. È fondamentale cercare di conoscere i bisogni e le caratteristiche delle aziende che operano nelle diverse aree geografiche».

CURIOSITÀ

Candidature sui social network

Adecco Italia ha di recente comunicato i risultati della quinta edizione dell'indagine "Work Trends Study", uno spaccato di come stanno cambiando i modi di cercare lavoro e, dalla parte di aziende e reclutatori, delle modalità e fattori di scelta per individuare la persona adatta a una certa posizione.

La percentuale di persone che utilizza il canale web per la ricerca di lavoro è arrivata all'80%, un dato superiore a quello dei reclutatori, il 64% dei quali utilizza il canale online per intercettare possibili candidati.

Un interessante dato emerso dalla ricerca Adecco mette in evidenza come un recruiter su tre abbia escluso dei profili a causa

di contenuti pubblicati sui profili social. Proprio i social network sono utilizzati dai recruiter principalmente per cercare candidati passivi (78,3%), verificare i CV ricevuti (75,5%) e la rete del candidato (67,1%), controllare i contenuti pubblicati (57,3%) e la digital reputation (50,3%). I candidati, invece, per cercare lavoro (51%), diffondere il proprio CV (50%) e creare o coltivare la propria rete professionale (49,2%), migliorare il proprio personal branding (46,2%) ma anche per cercare recruiter (42,8%) e controllare le pagine di potenziali datori di lavoro (47%).

I risultati ci sono: a trovare lavoro grazie ai social network è l'8,4% dei candidati (+1,4% rispetto al 2014).

IN CIFRE



Alberto Bandiani

Le filiali di Adecco in Italia oggi sono circa 400 e coprono 19 regioni. In molte città Adecco ha a disposizione filiali, corner dedicati o "Career Center" che offrono consulenza specializzata. In Friuli Venezia Giulia conta oltre 50 dipendenti ed è presente con 12 agenzie: 6 a Udine, 4 a Pordenone, una a Trieste e una a Gorizia.



Elisabetta, Nicola e Matteo Scala, insieme al papà Franco al centro



SMB SCALA & MANSUTTI BROKER

Esperienza e innovazione al servizio del cliente

Assicuratori dal 1889

Il legame della famiglia Scala con il mondo delle assicurazioni comincia nel 1889, quando Vittorio Scala intraprende l'attività di agente nel centro di Udine. Una storia che prosegue ancor oggi, grazie alla quarta generazione (Elisabetta, Nicola e Matteo), impegnata al fianco di papà Franco. Una realtà legata alle tradizioni al futuro, tanto da diventare una moderna società di brokeraggio assicurativo. Esperienza e innovazione, in sostanza, al servizio del cliente.

Oggi la famiglia Scala guida la SMB Scala & Mansutti Broker, con l'ausilio della responsabile commerciale Claudia Ravello e di 15 collaboratori, impegnati, ogni giorno, nella ricerca delle condizioni assicurative più vantaggiose per i clienti, che in prevalenza sono aziende e professionisti.

«Ciò che ci differenzia dai nostri competitors - chiarisce Matteo Scala - sono i tempi di risposta alle esigenze dei clienti, che sono velocissimi. La nostra struttura è dotata di una dinamicità che ci consente di conoscere e proporre in tempo reale le ultime novità del mercato. Un altro elemen-

to che ci caratterizza, è l'efficienza nella gestione dei sinistri, grazie all'esperienza del personale dedicato e alla conoscenza della materia assicurativa e delle procedure di liquidazione».

La SMB Scala & Mansutti Broker ha sede a Udine ma opera sull'intero territorio nazionale ed è in grado di assistere i propri clienti anche all'estero. «Orientarsi nel panorama delle assicurazioni non è semplice, soprattutto se si tratta di impostare un programma internazionale - evidenzia Scala -. Grazie a una fitta rete di relazioni con tutte le principali compagnie assicurative italiane d'estero, inclusi i Lloyd's di Londra presso i quali siamo accreditati, abbiamo una visione globale del settore e possiamo scegliere la soluzione più adatta per ogni cliente».

Come già accennato, la società è specializzata nell'assistere aziende e professionisti, dalle imprese locali alle multinazionali, dai produttori di beni ai fornitori di servizi. SMB Scala & Mansutti Broker in qualità di broker, non rappresenta le compagnie di assicurazione ma cura esclusi-

La società ha sede a Udine, ma opera sull'intero territorio nazionale ed è in grado di assistere i propri clienti anche all'estero

sivamente gli interessi dei propri clienti, valutando scrupolosamente tutti i rischi ai quali ogni azienda può essere esposta e proponendo, di volta in volta, soluzioni personalizzate. «Il nostro obiettivo primario - assicura Matteo Scala - è offrire ad ogni cliente una risposta realmente efficace e vantaggiosa, ottimizzando costi e benefici».

Il settore delle assicurazioni, soprattutto quelle dedicate ad aziende e professionisti, deve comunque fare i conti con la congiuntura economica, non certo favorevole. «Se le aziende chiudono ne soffriamo anche noi, e di certo il Fvg non sta attraversando un bel periodo - chiarisce Scala -. Va detto, però, che esistono anche aziende solide, quelle che ne-

gli anni hanno saputo variare il loro modello di business per cogliere le nuove potenzialità del mercato».

SMB Scala & Mansutti Broker è particolarmente esperta nelle assicurazioni dei beni aziendali e delle perdite patrimoniali conseguenti a un forzato fermo d'esercizio, nonché nelle coperture di responsabilità civile e di tutela legale per aziende e professionisti. «Dal punto di vista operativo - conclude Matteo Scala - siamo in grado di realizzare un vero e proprio "progetto assicurativo" per ogni cliente, seguendo un processo di lavoro collaudato che non trascura alcun aspetto: dal check-up preliminare alla scelta delle compagnie e delle polizze».

La consulenza degli esperti di SMB Scala & Mansutti Broker è un valore aggiunto che permette non solo di ottimizzare i costi delle polizze, ma anche di acquisire una maggiore consapevolezza sul "risk management" e sui provvedimenti fondamentali, non soltanto assicurativi, per far fronte in modo adeguato ai potenziali sinistri.

Alessandro Cesare

Una ventina di operatori economici e artisti della moda, del benessere e della ristorazione hanno fatto rete per l'evento

IMPRESE



DESIGN E CREATIVITÀ

Performance d'impresa

Prodotti di altissima qualità intrecciando l'innovazione con l'arte e l'artigianato

Viviana Zamarian

Arti che si "contaminano". Professioni che si confrontano. Esperienze che dialogano. Talenti che si incrociano e crescono assieme. Attraverso l'innovazione e l'originalità. C'è un nuovo modo di fare rete. Capace di riunire una ventina di operatori economici e artisti dell'arredamento, della moda, del benessere e della ristorazione. Capace di dare spazio alla creazione. Eccola l'essenza di "Design e Creatività", l'evento artistico culturale promosso dai fratelli Lauro e Iacopo Coccolo della ditta "Roson&Coccolo Arredamenti" insieme a Ivan Presi di BibanArt. Creazione che ha portato, nello show room a San Giorgio di Nogaro, ad assistere a esibizioni inedite, uniche nel loro genere. Come quella di Arianna Ellero, che, in diretta, ha realizzato una performance di "pittura d'azione", dando vita a una nuova tela attraverso musica, materiale naturale e colore con una sperimentazione della "non forma" attraverso la forma. E mentre le modelle, con le creazioni della stilista Cristina Mucchiutti di Camber Drivers e le acconciature di Fausto e Roberto, hanno sfilato fra i vari spazi della mostra, lo scultore Stefano Comelli ha scolpito un blocco di ghiaccio facendo nascere, davanti ai presenti, una magica figura. Di creazione in creazione, l'artista dei materiali di riciclo Nicola Ionico, ha dimostrato come si possa realizzare qualcosa di straordinario con un semplice rotolo di carta igienica mentre, Francesca Pez, ha presentato i suoi ultimi pezzi unici, le originalissime borse create con vecchi abiti riciclati. Spazio poi all'esibizione della decoratrice d'interni Tiziana Urban e alla realizzazione



I protagonisti dell'evento "Design e creatività". A destra, l'ultima creazione dell'azienda "The wall"

delle scarpe a mano dell'artista Corradino, mentre la dottoressa Fiorella Levi ha parlato del benessere delle persona e di stili di vita sani. Ha "giocato" con la

luce Marco Uliana mentre Mirka Cantoni l'ha fatto con le resine, fra le degustazioni di pesce fornito da Vallemarini e preparato da Isimar accompagnato dai



vini dell'azienda agricola Guido Lorenzonetto. Un evento, dunque, che mette in risalto le eccellenze del Friuli che si sono dimostrate capaci di fare sinergia. Ad affermarlo alla presentazione della sesta edizione di "Design e Creatività" anche l'assessore regionale Mariagrazia Santoro. «Il Friuli Venezia Giulia è ricco di eccellenze - ha dichiarato - e, per capirlo, basta guardare i pro-

IN CIFRE

Show room di oltre mille metri quadri

1964: anno di nascita dell'azienda da Silvano Roson e Orlando Coccolo

venti aziende coinvolte nell'evento Design e Creatività

show room di oltre 1.000 mq nella sede di Via Marittima, 3 a San Giorgio di Nogaro

opera su mercati esteri con clientela proveniente principalmente da Austria, Svizzera e Francia

E' stato presentato il nuovo "muro". Wall box è un sistema modulare per la zona living dalla struttura dinamica e altamente versatile, che può essere utilizzato come libreria contenitore o per creare fantastiche aree verdi sviluppate in giardini verticali.

CURIOSITÀ

Spazio ai talenti della Groove Factory

Non solo moda, ristorazione, design. Ma anche musica. Una nota a parte merita infatti Groove Factory, la scuola che ha lanciato Shari Noioso, 13 anni, già ospite di "Design e Creatività" e finalista alla trasmissione televisiva in onda su canale 5 "Tu si que vales". Nello show room di Roson&Coccolo si esibivano altri allievi della Groove Factory, sperando che questo evento porti loro la stessa fortuna di Shari che ha incantato con la sua splendida voce il

pubblico e la giuria composta da Maria De Filippi, Gerry Scotti e Rudy Zerbi ricevendo i complimenti di Elisa. A conferma di come la manifestazione creata dai fratelli Coccolo dia spazio anche ai giovani talenti friulani. Una "vetrina" delle eccellenze della nostra Regione riconosciute a livello nazionale. Un'occasione per mostrare le proprie qualità e crescere anche artisticamente insieme agli altri professionisti in un confronto continuo tra esperienze diverse.



Shari Noioso

tagonisti di "Design e Creatività" che, con passione, professionalità e coraggio realizzano prodotti di altissima qualità intrecciando l'innovazione con l'arte

Nel 2016 verranno premiati i vincitori del concorso che ha per tema la creazione di un tavolo fisso in metallo o plastica o vetro

e l'artigianato». Operatori dunque capaci di innovare, di guardare oltre. «Siamo in presenza di operatori economici che non si limitano a gestire la loro attività nel quotidiano - ha detto

il sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate - ma che sperimentano nuove strade cercando di qualificare al massimo i loro prodotti e, contestualmente, valorizzando l'aspetto umano della creatività». Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere regionale Paride Cargnelutti che ha espresso parole di apprezzamento per l'originalità dell'evento. Visto il successo della manifestazione si sta già pensando alla prossima edizione che sarà realizzata nel maggio del 2016 con la premiazione dei vincitori del concorso indetto in occasione dell'evento inerente la creazione di un tavolo fisso in metallo o plastica o vetro. Dunque si continua a creare, sperimentare, innovare. E la sfida vinta dai fratelli Coccolo è quella di riuscire unendo i talenti e le professionalità.

RONZONI

È l'orologeria-gioielleria più antica della città

Lusso da oltre un secolo

Da oltre un secolo rappresenta un'istituzione per la città di Udine nel campo del lusso e l'attività di via Mercatovecchio è una delle chicche più raffinate del centro storico. La gioielleria Italo Ronzoni affonda le sue radici lontano, nel 1885, e rappresenta oggi l'orologeria-gioielleria più antica della città, uno dei simboli del cuore del capoluogo friulano. È una lunga tradizione di famiglia, quella dei Ronzoni, che rivive giorno dopo giorno grazie alla passione di Andrea Gremese e dei fratelli Roberto, Paolo e Alessandro, oggi gestori dell'attività commerciale.

E fu proprio quella passione la scintilla che portò Italo Ronzoni, nel 1889, ad aprire la bottega al civico 10, all'angolo tra via Merceria e via Mercatovecchio, lì dove ancora gli arredi d'epoca si mantengono intatti e dove la cortesia e la gentilezza sono da sempre al servizio del cliente. Da poco l'attività è stata rinnovata, pur mantenendo gli elementi della tradizione che hanno sempre caratterizzato questo negozio. Non a caso, la gioielleria è uno dei pochissimi esercizi a vantare la targa d'oro di locale storico, che gli è stata consegnata proprio dalla Camera di commercio di Udine

qualche anno fa. Prestigio, raffinatezza ed eleganza sono dunque tre concetti chiave che accompagnano il lungo percorso di questa bottega del lusso. Un percorso che racchiude un secolo di storia e una dinastia di professionisti dell'oro e dell'argento, a custodire gelosamente un prezioso sapere tramandato di generazione in generazione. Ronzoni è infatti sinonimo di garanzia e di autenticità, di un'eccellenza che nasce nel passato ma è allo stesso tempo capace di guardare al futuro fondendo sapientemente la memoria all'innovazione. Ne è un esempio l'apertura del secondo punto vendita in piazzetta del Lionello, uno spazio dall'aspetto decisamente più contemporaneo che dal 1982 offre una vasta scelta di preziosi dalle linee classiche e moderne, nati dalle mani esperte dei maestri del laboratorio d'arte orafa, capaci di dare vita a intere collezioni o singoli gioielli su misura. Il punto vendita soddisfa anche i gusti degli appassionati dell'argenteria proponendo linee di oggetti di classe, perfette per le ricorrenze e i momenti più speciali. Ma uno degli aspetti per i quali è forse più noto agli amanti del lusso

il cognome Ronzoni è anche il fatto di rappresentare un punto di riferimento per l'orologeria, come unico rivenditore ufficiale Rolex della città, nome decisamente più brillante accanto alle altre prestigiose marche di orologi che si possono trovare all'interno del negozio di via Mercatovecchio. E, nonostante la crisi, Udine si mantiene comunque una buona piazza di mercato quando si parla di questo marchio - tra i clienti anche più di qualche straniero - visto che si tratta di oggetto che incarna, all'interno della società, uno status symbol. Tuttavia non si può negare, come fanno notare i Gremese, una flessione sensibile e accentuata nelle vendite per quanto riguarda il mondo dei gioielli, soprattutto considerando che, a seguito della recessione economica, la fascia media dei consumatori è scomparsa e in diversi settori si è perso anche il 60 per cento della clientela e delle vendite. Arma vincente dell'attività di famiglia è comunque il rapporto con il cliente, al quale viene offerta serietà e professionalità da parte di tutto il personale. Un lusso del tempo che dura da più di un secolo.

Giulia Zanella



CURIOSITÀ

I mastri orologiai

Un centro d'assistenza che si avvale di tecnici orologiai ed esperti altamente qualificati. L'orologio, per garantire le migliori prestazioni, ha bisogno di piccole attenzioni quotidiane, di controlli periodici mirati e va trattato con la massima cura. Per questo è importante affidarlo esclusivamente alle mani esperte di professionisti qualificati e i mastri orologiai del laboratorio della Ronzoni utilizzano attrezzature all'avanguardia in grado di soddisfare qualsiasi esigenza del cliente attraverso un'ampia gamma di servizi. In provincia di Udine il punto vendita di via Mercatovecchio è l'unico laboratorio qualificato e centro d'assistenza ufficiale per Rolex. Competenza, preparazione tecnica e attrezzature esclusive garantiscono l'originalità e l'affidabilità nel tempo di ogni singolo componente di questo orologio.

GZ



La responsabile scientifica Chiara Mio illustra il progetto, l'indagine e le prossime sfide con un occhio all'Europa

NUOVA MANIFATTURA



L'INTERVISTA

Il modello Manchester

Obiettivo, riconfigurare e dare nuova identità al comparto manifatturiero del Friuli

Oscar Puntel

Indirizzare e riconfigurare il comparto manifatturiero del Friuli. Una sfida che il territorio può vincere con le mosse giuste. È l'obiettivo finale di "Nuova manifattura del Friuli", progetto promosso dalle Camere di Commercio di Udine e Pordenone (assieme ad altre istituzioni ed enti di categoria). Ne abbiamo parlato con Chiara Mio, responsabile scientifica, docente alla Ca' Foscari di Venezia, nonché presidente di FriuliAdria Crédit Agricole.

Chiara Mio, quando è cominciato "Nuova manifattura del Friuli"?

Si tratta di un'iniziativa nata nel 2014 in risposta ad uno scenario di crisi inedito e complicato che ha colpito duramente il comparto produttivo nazionale e locale. A un certo punto ci si è resi conto della necessità di una risposta di sistema a medio termine che coinvolgesse i principali attori della scena economica ed istituzionale. Per questo sono scesi in campo gli enti camerali di Udine e Pordenone e la Regione Friuli Venezia Giulia.

Che obiettivi si propone?

L'obiettivo è molto concreto: individuare un percorso di rigenerazione per la manifattura di un territorio che da sempre ha dimostrato una grande vocazione e tradizione industriale, ma oggi è alla ricerca di una nuova identità in un contesto economico mondiale che è radicalmente cambiato rispetto a prima della crisi.

Perché la partnership con istituzioni internazionali come Ocse?

Grazie alla sua visione internazionale, Ocse capirà a quali altre zone d'Europa e del mondo



noi siamo affini e ci suggerirà un confronto con quelle che già hanno messo in atto con successo un loro percorso di riconfigurazione. Dall'altro lato, con la terzietà che solo un occhio esterno può garantire, Ocse ci aiuterà a recuperare, identificare, rinnovare, potenziare e valorizzare i punti di forza della nostra economia, supportandoci nel mettere in pratica una trasformazione proficua e produttiva.

Lei ha coordinato un'indagine - che presenta proprio il 27 novembre - sulle imprese del pordenonese e dell'udinese. Che realtà ha trovato?

Quest'area produttiva europea ha un valore nel suo complesso che supera quello dei suoi singoli settori produttivi. La particolare densità di relazioni tra le aziende, per lo più piccole e medie imprese che collaborano e competono in reti di attività aggregate, continua a essere una caratteristica distintiva del Friuli.

Sappiamo che il report Ocse sulla "Nuova Manifattura" arriverà nei primi mesi del 2016, dalla ricognizione sul territorio e dai dati che lei ha in mano, quali ipotesi possono essere i cambiamenti che le

IL PROGRAMMA DI OGGI

Studiosi, imprese e politici a confronto

Si comincia stamattina (venerdì 27 novembre) con la presentazione degli strumenti e delle azioni della Regione a favore del sistema manifatturiero, con Lydia Alessio-Verni, vicedirettore centrale Attività produttive, assieme al project manager di Fff Renato Quaglia e a Chiara Mio, e si proseguirà con Peter Marsh, editorialista del Financial Times e docente dell'Università di Oxford, che presenterà alcuni interessanti casi di imprese che stanno guidando la crescita, con il coordinamento di Debra Mountford. Peter Marsh in Friuli ha visitato per l'occasione anche alcune aziende di Udine e Pordenone, che inserirà poi nei suoi casi di studio a Oxford. Un'indagine sui luoghi abbandonati dal lavoro e recuperati dal nuovo artigianato, con quattro esempi a Udine, Tavagnacco e Pordenone, sarà la ricerca che concluderà la mattinata, presentata dai docenti dell'Università di Udine Giovanni La Varra, Simonetta

Daffarra e Alessandro Premier, del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura. Nel pomeriggio, dalle 14.30, ci sarà il momento di confronto dei decisori pubblici. Con il vicepresidente e assessore regionale alle attività produttive Sergio Bolzonello, ci saranno i presidenti delle due Ccippa Giovanni Da Pozzo e Giovanni Pavan, Chiara Mio, Debra Mountford e Renato Quaglia, a confronto con Peter Marsh (L'era della Nuova Manifattura: trarre vantaggio dalle opportunità), con il docente del Politecnico di Milano ed esperto di innovazione e start-up Sergio Campodallorto (Ricerca e Innovazione per la Manifattura 4.0), l'esperto di strategie economiche e industriali dell'Aston Business School di Birmingham David Bailey (Le politiche di sviluppo industriale), il Ceo della Camera di Commercio di Glasgow Stuart Patrick (Il caso della Camera di Commercio di Glasgow: due riconversioni produttive di uno stesso territorio).

nostre aziende saranno chiamate a operare?

Il manifatturiero locale è ampiamente diversificato per settore: i dati raccolti e l'analisi effettuata sul campo dagli analisti dell'Ocse portano a sostenere che l'area non è coinvolta nel tipo di decrescita che affligge altre aree produttive europee e che per la fase attuale si può parlare di "transizione". L'azione di sistema deve aver chiara la funzione dell'area economi-

ca e gli obiettivi devono basarsi su una valutazione realistica di quello che l'area può essere.

Ci sono modelli europei che la manifattura Fvg può seguire per rilanciarsi?

Un caso eclatante è quello di Manchester, dove l'approccio dell'Ocse ha consentito di riportare l'industria tessile nella città inglese, che dopo essere stata un driver nell'economia locale per secoli aveva subito un declino apparentemente inarresta-

IL PROJECT MANAGER DI FFF

"Così cambieremo prospettiva"

La "Nuova Manifattura del Friuli" è una delle tre declinazioni di Friuli Future Forum. L'evento che si svolge a Villa Manin di Passariano, oggi, sarà una tappa intermedia: una giornata di studio e di lavoro per dirigenti pubblici, camerali, attori del sistema imprenditoriale. Spiega Renato Quaglia, project manager di Friuli Future Forum e di questo progetto: "La "Nuova manifattura" è una prospettiva, uno studio di confronti che abbiamo affidato all'Ocse per comprendere come l'attuale manifattura e l'attuale sistema produttivo di Udine e Pordenone possano o debbano ridisegnarsi e riconfigurarsi, in questo momento di trasformazione che stiamo attraversando, che siamo abituati a chiamare "crisi", ma che in realtà è una trasformazione. Si tratta di capire come indirizzare il sistema per poter affrontare il nuovo scenario che si sta manifestando. In regione, siamo partiti da alcuni dati, che sono risultati molto drammatici dal punto di vista mediatico, come il caso Electrolux del gennaio del 2014, specchio di una crisi più diffusa, non solo per l'indotto di questa azienda, ma di un sistema ben più ampio". "Nuova Manifattura" chiama a confronto 4 asset del sistema regionale: policy pubbliche, enti intermedi, istituti

di ricerca e sistema imprenditoriale. "L'Ocse - aggiunge Quaglia - ha individuato una serie di esperti che avranno il compito di raccontarci come, in altre parti d'Europa, questi asset sono stati capaci di modificare se stessi e di adeguarsi alle nuove sfide". Fra gli interventi più attesi, quello di Peter Marsh, editorialista del Financial Times e professore a Oxford; David Bailey, esperto



Renato Quaglia

di politiche industriali; Stuart Patrick, Ceo della Camera di Commercio di Glasgow, la più antica d'Europa, così attiva da aver progettato la riconversione economica della città scozzese, negli ultimi 20 anni. Dopo i meeting di Villa Manin, l'Ocse consegnerà un rapporto sulla situazione e sulle prospettive del sistema produttivo friulano, nei primi mesi del 2016.

bile. Un ritorno, però, organizzato tramite la trasformazione, verso un'economia della cono-

scienza, l'innovazione, la tecnologia, la competizione e gli investimenti.



CONCILIAZIONE FARE PACE CONVIENE

Imparzialità, Professionalità, Convenienza - La nostra forza

IMPARZIALITÀ

L'Organismo di Conciliazione della Camera di Commercio di Udine (iscritto al n. 26 del Registro Nazionale) offre, come Ente Pubblico, la più completa terzietà ed imparzialità.

PROFESSIONALITÀ

Operiamo da più di 17 anni con mediatori e personale altamente qualificati e di provata professionalità.

CONVENIENZA

Tempi ridotti e costi certi: il procedimento deve concludersi entro 90 giorni dalla domanda ed i costi sono predeterminati.

I nostri numeri

Significativa percentuale di accordi raggiunti (100 all'anno) con circa 700 procedimenti definiti tra mediazioni obbligatorie, volontarie e conciliazioni:

- ¼ delle richieste di mediazione proseguono dopo il primo incontro;
- ¾ delle mediazioni che proseguono dopo il primo incontro raggiungono un accordo.

Ufficio Arbitrato e Conciliazione
Camera di Commercio di Udine - via Morpurgo 4
tel. 0432 273 563 / 291
conciliazione@ud.camcom.it - www.ud.camcom.it



Costi e tempi a confronto

Per una causa in tribunale i costi incidono dal 25 al 30% sul valore della controversia mentre per una mediazione civile solo dal 5 al 10%.

La durata media per un giudizio di 1° grado per una causa in tribunale va dagli 800 ai 900 giorni mentre per una mediazione civile solo 80 - 90 giorni.

Un sistema di Giustizia Alternativa Low Cost: bastano 48,80 euro per l'avvio di una mediazione.

...tentar non nuoce!

Al Teatro Nuovo Giovanni da Udine circa 50 premiati. Il "saper fare" di imprese e lavoratori è il motore per ripartire

PREMIAZIONI DEL LAVORO



LA CERIMONIA



Inquadrate il Qr con un Qr reader e accedete a ulteriori contenuti

Chiara Pippo

Cultura, "saper fare" di imprese e lavoratori, scuola. E fiducia. Quasi degli hashtag, sono i cardini che consentiranno all'Italia e al Fvg di costruire una nuova ripresa, dopo la crisi più lunga e più destabilizzante del periodo repubblicano. A richiamarli sono stati tutti i rappresentanti delle istituzioni che il 18 novembre, sul palco del Teatro Giovanni da Udine, hanno accompagnato la consegna di quasi 50 onorificenze per la 62esima Premiazione del Lavoro e Progresso economico, cerimonia clou della Camera di Commercio per rendere merito a lavoratori, imprese e imprenditori, studenti e scuole, per il loro impegno, il talento, i risultati raggiunti.

La cerimonia si è aperta con un minuto di raccoglimento in ricordo di tutte le vittime del terrorismo e con la fanfara della Brigata Julia che ha intonato l'inno d'Europa

Una cerimonia che si è aperta con un minuto di raccoglimento in ricordo di tutte le vittime del terrorismo e con la fanfara della Brigata Julia che ha intonato, subito dopo, l'Inno alla gioia, inno alla speranza per un'Europa che mai come ora si ritrova scossa pesantemente su più fronti.

Ospiti del presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo, riuniti a salutare e omaggiare i premiati, anche il sindaco di Udine Furio Honsell, il presidente della Provincia Pietro Fontanini, oltre alla presidente della Regione Debora Serracchiani e all'ospite d'onore, il presidente dell'Unioncamere nazionale Ivan Lo Bello. Da Pozzo ha introdotto la cerimonia, ispirata ad Arturo Mali-

Le parole della ripresa Cultura e fiducia

L'evento si è ispirato ad Arturo Malignani, di cui ricorre il centocinquantesimo anniversario dalla nascita. Il Presidente Da Pozzo "Dobbiamo interpretare con occhi nuovi il futuro"



gnani, di cui quest'anno ricorrono i 150 anni dalla nascita. Un personaggio simbolo del Friuli «di cui ci è piaciuto ritrovare alcune delle caratteristiche di successo - ha spiegato Da Pozzo - nei nostri 41 premiati e nelle 5 Targhe dell'eccellenza», che quest'anno sono andate a Valdi Artico di Friul Filiere per l'internazionalizzazione, alla Saf - Autoservizi Fvg Spa per l'economia, a Patrizia Moroso per il design, alla Fondazione Aquileia per la cultura

(targa ritirata dal direttore e dal presidente Zanardi Landi), alla Brigata Alpina Julia (ritirata dal generale Michele Risi) per le istituzioni.

La cerimonia, presentata da Marina Presello e con l'intervento di Natalie Norma Fella e Daniele Palmeri grazie alla collaborazione con l'Accademia Nico Pepe di Udine, ha visto due momenti di intervista, al presidente Da Pozzo e alla presidente Serracchiani, curati dal direttore del Messa-

gero Veneto Tommaso Cerno. «Se i segnali macroeconomici ci parlano di una prima ripresa - ha detto Da Pozzo, rispondendo alle domande del direttore - qui in Fvg la situazione è un po' diversa: abbiamo sentito in ritardo la crisi e ora tardiamo a vederla passare. Però, pur con tante criticità ancora evidenti, vedo che il sentiment degli imprenditori sta cambiando. Solo che una ripresa come la si intendeva una volta non si può più

configurare, tutto è cambiato: non dobbiamo guardare indietro, ma capire che tutti i settori economici si sono trasformati e dobbiamo interpretare con occhi nuovi il futuro per ricambiare la produzione e l'approccio stesso all'economia. Con un cambio di mentalità - e anche per questo stiamo lavorando come Friuli Future Forum, insieme a tante istituzioni e con il coordinamento scientifico dell'Ocse -, per preparare il nostro sistema a una

trasformazione culturale, perché le nostre imprese capiscano meglio come relazionarsi in un mondo sempre più globale continuando a rafforzare il legame col territorio».

E di cultura e soprattutto scuola e fiducia ha parlato anche il presidente Lo Bello nel suo intervento, al cuore della cerimonia. «La crescita del nostro Paese passa per le nostre imprese e per i nostri lavoratori, che sono un valore fondamentale e di qualità dell'Italia - ha detto -. In questi ultimi mesi abbiamo dovuto recuperare in fretta tutte le riforme non fatte in passato. Il Paese era un po' ingessato, mentre oggi abbiamo un'idea di Paese, un'idea che ci aiuta anche nel contesto internazionale e ci vede recuperare una reputazione che si era anche deteriorata. Il

Il Presidente di Unioncamere Lo Bello "Il sistema scolastico è lo strumento più importante per la crescita del nostro Paese"

nostro Paese - ha continuato il presidente Lo Bello - ha grandissima capacità di crescita e non ha ancora messo in campo il suo vero valore: costruire capacità, attrarre investitori stranieri, costruire capitale umano. Penso ai nostri giovani prima di tutto e il sistema scolastico è lo strumento più importante per la crescita del nostro Paese, assieme all'innovazione. Nella corsa all'innovazione, abbiamo bisogno sistema scolastico capace di cogliere questi cambiamenti».

Lo Bello si è soffermato anche sui primi segnali positivi, in particolare ribadendo che il Jobs act sta cominciando a dare frutti dal punto di vista occupazionale. E proprio sull'occupazione è partita anche l'intervista di Cerno alla presidente Serracchiani.

L'INTERVENTO DELLA PRESIDENTE DELLA REGIONE, DEBORA SERRACCHIANI

"Ecco i segnali che ci portano fuori dalla crisi"

«Siamo molto fortunati, abbiamo un tessuto sociale che ha tenuto nonostante la crisi, abbiamo imprese radicate nel territorio, anche innovative, che guardano con fiducia al futuro e che in qualche modo hanno affrontato questi anni difficili cercando di resistere. E devo dire che queste Premiazioni scaldano il cuore perché effettivamente mettono in evidenza la fotografia migliore di una regione che tenta di farcela». La presidente della Regione Debora Serracchiani lo ha ribadito alle 62esime Premiazioni della Cciaa di Udine, intervistata dal direttore del Messaggero Veneto Tommaso Cerno, con cui ha toccato diversi argomenti di

stretta attualità, anche locale, come la situazione del Consorzio Aussa Corno. La presidente ha ricordato l'impegno per promuovere le qualità della regione, come per esempio con la recente missione negli Stati Uniti, a New York e Washington, dove sono state presentate le eccellenze del mondo della ricerca del Fvg. Serracchiani ha ribadito la necessità di fare sistema, ricordando a tale proposito l'azione in corso per razionalizzare le Autonomie locali e per rendere il settore socio-sanitario confacente alle esigenze di una comunità che è cambiata ed esprime nuove necessità. Rispetto alla situazione dell'economia, la presidente ha evidenziato che l'occupazione in Friuli

Venezia Giulia dal 2014 all'anno in corso è passata dal 63,1 per cento al 64,1 per cento e che la regione è prima in Italia per contratti a tempo indeterminato. Mentre nel contempo, dall'inizio dell'anno, le ore di cassa integrazione si sono ridotte quasi del 30 per cento. Infine, riprendendo un dato che era stato evidenziato in precedenza dal presidente nazionale di Unioncamere Ivanhoe Lo Bello, Serracchiani ha ricordato che il Friuli Venezia Giulia è la prima regione in Italia per innovazione all'interno delle imprese. Si tratta di segnali davvero importanti, ha commentato la presidente, che consentono di guardare al futuro con rinnovata fiducia.



Design, internazionalizzazione, trasporto, cultura, tradizione. Sono i settori protagonisti di questa edizione

PREMIAZIONI DEL LAVORO



LE TARGHE D'ECCELLENZA



Inquadrate il Qr con un Qr reader e accedete a ulteriori contenuti

L'orgoglio del Friuli

Enti, aziende e personaggi d'eccezione premiati in qualità di "ambasciatori della nostra terra"

Rosalba Tello

Design, internazionalizzazione, trasporto, cultura, tradizione. Sono i settori protagonisti delle eccellenze premiate dalla Camera di Commercio, rappresentati da enti, aziende e personaggi d'eccezione della nostra terra.

La Brigata Alpina Julia ("Istituzioni") è stata premiata perché "modello encomiabile di istituzione che incarna i valori della difesa del territorio", investito del ruolo internazionale di veicolare all'estero il Made in Italy; nelle delicate missioni di pace conferisce lustro al Friuli nel mondo. A ritirare la targa il generale Michele Risi, a cui Tommaso Cerno, direttore del Messaggero Veneto, ha chiesto come si fa ad essere "soldati così rispettati, i più avanzati e i più valorosi, un patrimonio dell'intera umanità e non solo del Friuli". Con umiltà l'ufficiale ha precisato che si tratta di un'eredità raccolta, citando interessanti esperienze di contaminazione con l'imprenditoria ad Herat, e di scambi, sempre in Afghanistan, tra realtà friulane e locali. Venti imprenditori afgani, tramite Confartigianato, hanno visitato la Cciao di Udine, mentre dal Friuli sono partiti per Herat quattro aziende per organizzare in loco corsi di sartoria e altre iniziative. "E' una popolazione friula che ha voglia di conoscere l'Italia, paese di cui sono orgoglioso di rappresentare nel mondo". L'origine del corpo degli alpini risale al 1872, quando furono istituite 15 compagnie per la difesa dei confini montani dell'Italia. L'attuale Brigata



Valdi Artico (Friul Filiere)

alpina "Julia" nasce nel 1949; il 6 maggio 1976 soccorre le popolazioni colpite dal sisma, nel novembre 1980 è di nuovo impegnata a sostenere i terremotati dell'Irpinia. Dal 1993 ad oggi la Brigata ha partecipato ad operazioni sul territorio nazionale a sostegno delle forze dell'ordine e su mandato dell'Onu e della Nato, ha portato professionalità, coraggio, umanità in Mozambico, Bosnia-Herzegovina, Albania, Kosovo, Afghanistan.

La Fondazione Aquileia ("Cultura") ha il compito di valorizzare l'enorme patrimonio storico-artistico dell'antica città romana, inserita nel patrimonio Unesco dal 1998, "grazie all'interazione con le istituzioni locali e con il contesto economico e imprenditoriale - ha sottolineato il presidente Antonio Zanardi Landi -. E' un premio che va diviso per 5, perché tante sono le componenti della fondazione: Regione, Provincia, Comune, Arcidiocesi di Gorizia, Beni Culturali". La Fondazione Aquileia è il primo organismo di valorizzazione costituito in



Alberto Toneatto (Ad Saf)

Italia al quale sono state conferite in uso aree archeologiche e beni di proprietà statale; oltre alle campagne di scavo e agli interventi di riqualificazione (l'aula meridionale del Battistero ha vinto il Premio Europa Nostra Awards 2015), ha ideato eventi come Aquileia Film Festival, Archeofest, Tempora Aquileia, e proposto attività didattiche per bambini, investendo in nuove tecnologie per realizzare ricostruzioni virtuali dei siti archeologici.

Autoservizi Fvg Spa - Saf ("Economia") è stata riconosciuta "modello encomiabile e all'avanguardia nelle infrastrutture, propulsore di innovazione nella mobilità, che contribuisce ad aumentare la credibilità e la riconoscibilità del Friuli operando in un network di rilievo internazionale". La Saf, che ha sede a Udine (con un'unità locale a Tolmezzo e una logistica di 20 siti in regione), gestisce il trasporto pubblico urbano, extraurbano e marittimo per servizi commerciali, turistici e di noleggio, nazionali e internazionali. Da Pozzo ha delinea-



Patrizia Moroso (Moroso Spa)

to l'iter di questa azienda, che da realtà locale è entrata a far parte del gruppo inglese Arriva, coniugando l'appartenenza e il forte radicamento al territorio a una visione internazionale. Oggi rientra nel Gruppo Deutsche Bahn/Arriva e trasporta oltre 26 milioni di passeggeri su oltre 17 milioni di km all'anno con 450 bus e 600 dipendenti. L'Ad Alberto Toneatto, sul palco a ritirare il premio, ha ricordato come la Saf sia impegnata a ridurre sempre più le distanze, tant'è che da questo mese è stata attivata da Udine una doppia corsa giornaliera per Milano.

Valdi Artico di Friul Filiere ("Internazionalizzazione"), vanta quasi mezzo secolo di storia imprenditoriale, dedicata a ricerca e innovazione. Produttore di macchine per la lavorazione di materie plastiche, è titolare di numerosi brevetti d'invenzione. Con circa 40 commerciali sparsi in tutto il mondo, Artico ha punta-



Antonio Zanardi Landi (Fondaz. Aquileia)

to all'internazionalizzazione e affronta concorrenti "più grandi strutturati di noi, agguerriti e preparati, appoggiati da politiche di governo favorevole". Ma presentarsi all'estero uniti e aggregati, in Friuli, secondo lui è quasi impossibile: "credo poco al sistema tra aziende, i friulani non sono adatti a far rete". Il percorso di Valdi Artico parte dalla sua passione per la chimica; dopo la gavetta da dipendente, avvia una piccola attività di produzione filiere per l'estruzione di PVC. Il mercato internazionale lo apprezza e lo incoraggia, così prende forma la "tecnologia Friul Filiere". Oggi è leader nel settore della produzione di macchine per materie plastiche a livello internazionale ed esporta più dell'80% dei suoi prodotti in tutto il mondo, ma ha sempre voluto mantenere la sede amministrativa e produttiva a Buia.

"In Italia è d'obbligo fare produzioni di eccellenza e non di massa", ha esordito Patrizia Moroso ("Design"), consigliere delegato della Moroso Spa di Tavagnacco con delega alla direzione artistica e al design, premiata per la creati-



Gen. Michele Risi (Julia)

vità con cui coniuga la cura artigianale ("mai dimenticare la manualità; in molti paesi europei l'hanno dimenticata, a favore di finanza e meccanica pesante") con la passione per la moda e il design industriale. Fondata nel 1952 dai genitori di Patrizia, la Moroso esordisce come attività artigianale di tappezzeria; è Patrizia, negli anni '80, a portare creatività e innovazione in azienda, dando spazio a strategiche collaborazioni con i più famosi designer del mondo, puntando così a un mercato internazionale. Oggi questa realtà occupa 140 dipendenti e ha un fatturato di 30 milioni di euro, di cui l'80% realizzato sui mercati esteri. Ha filiali a Londra, New York e Milano, show room a Colonia, Amsterdam e Pechino. I suoi arredi (divani, poltrone e complementi d'arredo) hanno vinto premi internazionali di design e i suoi prodotti sono stati esposti nei più prestigiosi musei tra cui il Moma, il Centro Georges Pompidou, il Victoria and Albert Museum e la Biennale di Venezia.

LE CURIOSITÀ

Dai giovani creativi alle sorelle esperte in carpenteria

Tra i riconoscimenti spicca una cooperativa di Udine tutta formata da giovani. Fondata nel 2011 da Giovanni Chiarot, Joseph Facchin e Francesco Rossi, Puntozero ("Premio giovani imprenditori") sviluppa progetti in ambito culturale e creativo, anche con partner europei, per diffondere il concetto di partecipazione e l'importanza del rapporto tra persone; la sfida è quella di far incontrare esperienze e storie diverse facendo cooperare professionisti. Tra laboratori, radiodrammi e campus, i soci attualmente stanno lavorando a un progetto biennale internazionale sulla problematica del cyberbullismo, che entrerà nelle scuole per portare ragazzi ed educatori ad utilizzare la rete come strumento creativo.

"La fusione delle competenze ci permette di rispondere in modo più completo alle esigenze del cliente, ideando soluzioni creative sempre nuove e personalizzate". Prende spunto da Atena, la dea greca delle arti e delle professioni ("anche se al posto dell'elmo ha in testa un caschetto da cantiere"), l'azienda di Barbara e Francesca Zanchetta. Fondata a Torviscosa nel 2007, Athena Solutions si occupa di montaggi e manutenzioni industriali (montaggi, tubazioni,

manutenzioni meccaniche di cartiere e acciaierie), e opera anche oltre i confini regionali. Le due intraprendenti sorelle avevano maturato esperienza in altre società, poi hanno deciso di metter-



si in gioco investendo su un settore prettamente maschile come quello della carpenteria metallica.

Un liceo umanistico cittadino e un istituto tecnico della Carnia sono le scuole premiate quest'anno dall'ente camerale. Il liceo Caterina Percoto nasce come Istituto Magistrale nel 1866 quando, subito dopo l'annessione all'Italia, il comune di Udine organizza un "Corso di lezioni di metodo e cultura" per dare a una ventina di insegnanti la patente di maestra

elementare in un solo anno (si voleva così fronteggiare l'analfabetismo molto diffuso ai tempi). Nel 1891 viene intitolata a Caterina Percoto. Attualmente gli indirizzi di studio sono quattro: Lingui-

stico, Scienze umane, Economico-sociale, infine il nuovo Liceo musicale.

Dall'unione dell'Ipsia "Albino Candoni" e dell'Iti "Fermo Solari" di Tolmezzo nasce nel 2000 un'unica nuova scuola. Oggi l'Isis di Tolmezzo comprende varie strutture: Liceo Solari - indirizzo liceo delle scienze applicate, Istituto tecnico F. Solari, Istituto professionale serale, Istituto professionale sede casa circoscrizionale di Tolmezzo.

R.T.

I Premiati

CONTAMINAZIONE LAVORO-IMPRESA

Lavoratori

- Sergio Tonino
- Valter Brollo
- Lorena Novello
- Angela Gallas
- Ivano Andreussi
- Lorella Zuliani
- Adelia Padovano
- Francesco Capacchione
- Tarcisio Zanutta
- Maurizio Biasutti

Riconoscimento fedeltà al lavoro

- Eldi Puntil

INIZIATIVA IMPRENDITORIALE

Industria

- De Stalis Michele & C. snc di Silvia e Roberta De Stalis
- Steelform srl

Commercio

- Bressan Leopoldo
- Franco Vattolo & C. srl

Turistico-alberghiero

- Gastronomia Friulana di Andrea e Marco Cecchini & C. snc
- Miraval srl

Artigianato

- Baldin & Zanet snc di Baldin Ivana e Zanet Gino
- Corte Gino

Agricoltura

- Di Lenarda Gigino
- Società Agricola Famiglia Cinello ss

Cooperazione

- Cooperativa Agricola Fiumicello - Società Cooperativa Agricola
- Cooperativa Indotto Carnia Società Cooperativa Passaggio generazionale

Industria:

- Dottori Zandegiacomo & C. snc

Commercio:

- Market Stadio di Mentil Lisio

Turistico-alberghiero:

- Hotel Erica di Valentini Alberto & C. sas

Artigianato:

- Artipan Due snc di Tondón Renato e Bolzicco Milva

Agricoltura:

- Azienda Agricola LI.RE.STE Società Semplice Agricola di Livoni Renzo Sara e Stefania

CONTAMINAZIONE SCUOLA-IMPRESA

- Isis Caterina Percoto
- Isis Fermo Solari

RICONOSCIMENTI

Internazionalizzazione:

Business Voice srl

Attività tradizionali e artistiche:

Ivano Clarotti

Innovazione:

Diego Minen

Giovane imprenditore:

Giovanni Chiarot, Joseph Facchin, Francesco Rossi

Imprenditrice:

Barbara e Francesca Zanchetta

Personalità friulana

all'estero: Gianni Pecoraro

RICONOSCIMENTI SPECIALI

Di Betta Giannino srl

Società Agricola Travani

Tomat Celso e Piero s.s.

Famiglia Bassi

Lucio Calzavara

Marco Di Giusto

TARGHE DELL'ECCELLENZA

Internazionalizzazione:

Valdi Artico

Economia: Autoservizi FVG spa - SAF

Design: Patrizia Moroso

Cultura: Fondazione Aquileia

Istituzioni: Brigata Alpina Julia

Organizzazione e qualità alla Cimef, azienda specializzata in impianti elettrici

STORIE DI IMPRENDITORI



GIOVANE IMPRENDITORE - LUCA CUDICIO

Energia e sicurezza

L'azienda si occupa di installazione di antifurto e sistemi di automazione

Mara Bon

Organizzazione e qualità del lavoro. Sono i punti di forza dell'azienda Cimef, guidata da Luca Cudicio. Il giovane imprenditore, classe 1976, è dal 2009 il titolare di questa azienda specializzata negli impianti elettrici da molti anni, con sede a Cervignano del Friuli (www.cimef.it).

Luca entra nell'attività, di proprietà della famiglia, fin da ragazzo, quando lavorava in ditta durante l'estate. Poi, dopo il diploma di perito elettrico e dopo aver svolto il militare, entra ufficialmente in azienda come dipendente. Era il 1998.

Gli esordi non sono stati facili, ma non sono mancate le soddisfazioni.

Il giovane imprenditore ha apprezzato soprattutto il contatto con le persone e l'autonomia.

Ha contribuito a caratterizzare la Cimef per professionalità, serietà e tempestività dell'intervento.

E questo ha permesso di consolidare la storica clientela.

In particolare, la Cimef si occupa di installazione di impianti civili ed industriali, di antifurto, di reti cablate, di frigitecnica, nonché di sistemi di automazione e climatizzazione. Dal 2010 l'attività aziendale si è rivolta anche alla realizzazione di impianti fotovoltaici, offrendo al cliente non solo la professionalità nell'esecuzione dei lavori, ma anche informazioni e nozioni fondamentali relative alla produzione, al risparmio energetico e al consumo.

"Per garantire la qualità del lavoro - ha spiegato Cudicio - viene svolta una continua formazione tecnica del personale



e viene data massima attenzione alla questione della sicurezza".

Infatti il personale dipendente viene accuratamente selezionato, istruito ed aggiornato attraverso la frequentazione di corsi specializzati e legalmente riconosciuti al fine di garantire alla clientela un punto fermo per qualsiasi tipo di esigenza d'intervento, richieste di sopralluoghi e preventivi.

I sistemi antifurto e di monitoraggio delle aree urbane o di grandi strutture funzionali e residenziali sono uno strumento necessario per chi deve tutelare la sicurezza di tutti. Sono installazioni poco invasive e affidabili. Attraverso sistemi cablati o a radiofrequenza, e grazie alla visione remota da smartphone, pc o tablet, le soluzioni antintrusione e video sorveglianza sono progettate e garantite per specifici contesti quali scuole, impianti sportivi, aree verdi, ospedali, alberghi e terminal, condomini, abitazioni. Tra gli impianti realizzati dalla Cimef, si può ricordare anche una sala bingo. I sistemi antiintrusione sono studiati per diverse tipologie di utenza,

dall'industria alle attività commerciali. Negli ultimi tempi, però, l'attività si sta orientando sempre di più verso la clientela privata.

"La clientela aziendale - spiega Cudicio - sposta gli pagamenti a 30 o 60 giorni. E come ditta devo rimanere scoperto a lungo. Per questo preferisco spostare l'attività dell'azienda sulla clientela privata".

Alla fatica di riscuotere i pagamenti, si aggiungono altre difficoltà. In primis, il costo del lavoro.

"Bisogna sgravare i costi delle vecchie assunzioni - ha commentato l'imprenditore - Sono state fatte delle leggi per favorire le nuove assunzioni, ma restano penalizzate quelle vecchie. Bisogna alleggerire anche i costi delle vecchie assunzioni per far respirare le imprese".

Il costo che deve sostenere l'azienda per ciascun dipendente risulta troppo onerosa e frenante rispetto alla possibilità di effettuare nuovi investimenti.

Altro punto critico è la concorrenza "del lavoro a nero". "In questo settore - ha spiegato Cudicio - siamo alla mercé di chi fa a nero, di chi è improvvisato. A scapito della sicurezza del cliente e della professionalità delle imprese preparate".

"Si dovrebbe - ha suggerito l'imprenditore - prevedere delle selezioni per chi intende aprire attività, prima di mettersi sul mercato. Dovrebbero esserci delle selezioni per evitare chi si improvvisa e non è preparato".

Infine, Cudicio segnala la necessità di facilitare le partnership e la collaborazione tra imprese.

Oltre al titolare, attualmente la Cimef occupa 6 persone, di cui una impiegata e un tecnico.

ALIG

Successo per la Fiera del Lavoro

Sono stati 140 i posti di lavoro che 57 società, da Fincantieri a Danieli, da Generali a Bosch, hanno messo sul tavolo, per altro ricchissimo, della Fiera del Lavoro ALIG, evento organizzato per il decimo anno dall'associazione laureati in ingegneria gestionale in partnership con l'Università di Udine e grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. E' la più importante Fiera del Lavoro del Triveneto, considerato il numero di società presenti e il numero di posti di lavoro offerti. L'iniziativa si è svolta il 14 novembre a cominciare dalle 13 al teatro Giovanni da Udine, ed è stata presentata oggi dal prof. Marco Sartor, presidente di ALIG e delegato al Placement dell'Università di Udine, e dal prof. Alberto Felice De Toni, magnifico rettore dell'Università di Udine e da 5 dei 20 giovani che collaborano, grazie a una borsa di studio offerta da ALIG, alla realizzazione dell'evento.

"I posti non sono stati ovviamente regalati - ha spiegato subito il prof. Sartor - ma sono stati assegnati ai candidati che hanno superato i colloqui di selezione che si sono svolti nel corso della stessa Fiera e che sono stati curati dai responsabili del personale di queste società. Alcuni potrebbero



Mauro Miotto, ingegnere gestionale dell'anno

essere assunti anche subito, per altri quello di sabato è stato un primo importante colloquio". Nulla di garantito, quindi, ma male che vada il colloquio di lavoro è servito ai giovani per capire quali competenze stanno cercando le imprese. Alla scorsa edizione hanno trovato un posto di lavoro ben 57 giovani. E scusate se è poco di questi tempi. "Questo evento è per l'Università di Udine molto importante - ha detto il prof. De Toni, che ha ringraziato il prof. Sartor per il grande lavoro fatto per organizzarlo - non solo perché offriamo ai nostri studenti e laureati una preziosa opportunità di confronto con le imprese, ma anche perché rappresenta per l'università una sorta di esame sulla qualità dei nostri insegnamenti e sulla preparazione dei nostri studenti".

ETICA&ECONOMIA

Etico è educare al bene

Dalla sera del 13 novembre qualcosa è cambiato anche in Italia, anche in Friuli. Il criminoso e assassino attacco terroristico mosso dall'Isis alla Francia ha provocato una ferita che si rimarginerà, e mai del tutto, tra molto tempo. Molti si domandano come fare a prevenire atti del genere, ma una risposta articolata e soprattutto realmente efficace è forse quasi impossibile da fornire nell'immediatezza.

Cosa possiamo fare allora? Educare noi stessi, i nostri figli, le nuove generazioni, chi viene nel nostro Friuli al bene.

Possiamo fare molto su questo terreno. Forse le pressanti notizie di questi giorni sulla Francia e l'Islam ci ha fatto dimenticare, ad esempio, un fatto di una certa gravità accaduto solo un mese fa a Udine: la messa online delle immagini dello studente investito in viale Ledra. Una buona educazione dei nostri ragazzi deve porsi l'obiettivo di prevenire atti di questo tipo. Spesso i giovani non pensano alle conseguenze di ciò che condividono online e anche questo è un tema legato alla legalità e alla sicurezza. In rete i pericoli esistono, i ragazzi vanno educati a prevenirli.

Ripeto si tratta solo di una tema, ma sappiamo tutti quanto sia importante oggi la comunicazione per cui per assurdo, ma solo fino a un certo punto, talvolta diventa più rilevante non pubblicare qualcosa piuttosto che farlo, ovvero non comunicare. E nessuno gridi in forma ridicola alla censura, qui stiamo parlando di evitare di rimandarsi sui telefonini tramite whatsapp e in rete sulle chat filmati che non vanno nemmeno pensati di girare.

Qualcuno ricorda, poi, la foto che con superficialità fu postata in rete di una giovane studentessa che alcuni anni fa si tirò su la maglietta permettendo a un giovane coetaneo iper-veloce di scattarle la foto del seno? Ebbene quello che fu niente più che una gogliardata a sentire la Polizia postale e delle comunicazioni (dichiarazione resa a un recente convegno anti-bullismo che abbiamo promosso assieme) gira ancora in rete ed è finita anche in una chat di pedofili solo poco tempo fa. Educare al bene è anche insegnare tutto ciò, insegnare al rispetto delle regole e, me lo si conceda, all'amore per un futuro, anche economico, migliore dei tempi che viviamo.

Daniele Damele

IMPRENDITORE STRANIERO - YRBen ROJAS - UN VENEZUELANO AL TIMONE DEL RISTORANTE MESSICANO "EL JALAPENO"

La qualità dell'accoglienza al primo posto



"Bienvenidos: mi casa es su casa": è la scritta che campeggia su una parete del ristorante di specialità messicane "El Jalapeño", in via Adriatica 14, comune di Camporotondo, ma in pratica alle porte di Udine (quartiere Sant'Osvaldo). Motto più che indovinato, perché la qualità del servizio e dell'accoglienza sono davvero al primo posto per Yrben Rojas, 39 anni, nato nell'isola di Margarita (Venezuela), titolare del locale aperto tre anni fa insieme con la moglie Karol, 32 anni. Anche lei, che di cognome fa Loi, con nonni paterni originari di Enemonzo, in Carnia, e nonni materni di Bari, arriva dal Venezuela. "Abbiamo deciso di venire in Italia nel 2009 - spiega Yrben -, e date le origini di Karol, abbiamo scelto il Friuli, dove ci siamo trovati subito molto bene". Nel locale, decorato con fe-

stoni e stoffe dai colori sgargianti, Yrben prepara uno dei cocktail messicani più popolari, il "Margarita", a base di Tequila. Insieme con il classico Mojito cubano, fa sapere il titolare, è il drink più apprezzato dalla clientela udinese e friulana.

L'imprenditore è molto orgoglioso delle sue radici, anche se ormai a Udine si è ambientato perfettamente. "In Venezuela, proprio nell'isola dove sono nato - racconta -, all'età di diciannove anni ho iniziato a imparare il mestiere: sono andato a lavorare in un famoso ristorante messicano appartenente a una catena del gruppo Anderson, Señor Frogs. Partito dal livello di aiuto cuoco - continua -, dopo quattro anni ne sono diventato il manager". All'isola Margarita è avvenuto anche l'incontro con Karol, che faceva la fotografa, scattando immagini del locale gestito da Yrben, "specialmente dopo una certa ora - spiega lui -, quando lo stesso ristorante si trasformava in discoteca: un tempio del divertimento a livello nazionale".

Questo lavoro, per Yrben, è una vera passione. E grazie a ciò, ha vinto quella che dice essere stata un'autentica sfi-

da: "Aprire, da venezuelano, un ristorante messicano in Italia".

Al "Jalapeño", che prende il nome dal caratteristico peperoncino messicano meno piccante (mentre il più forte si chiama Habanero), si gustano tutte le specialità del Messico: fajitas, tostadas,

Si gustano tutte le specialità del Messico: fajitas, tostadas, tacos. Tra i cocktail preferiti il "Margarita" e il Mojito cubano

tacos. "Sono piatti buoni e genuini - sottolinea il titolare -, perché la mia filosofia è: se non piace a me, allora non entra nel menù". Lui stesso si dedica alla preparazione dei piatti in cucina, in particolare le "basi". Poi un aiuto-cuoco (italiano) gli dà una mano a completare le pietanze.

Nelle giornate "di punta", ovvero durante il weekend (quando è necessaria la prenotazione, al numero 340

9032694), Yrben sta prevalentemente ai fornelli, mentre sua moglie Karol si occupa della sala. La scelta prevede anche alcuni piatti della tradizione "tex-mex" (tipica del Texas e degli Usa del Sud), come il famoso "chili con carne". "Uno dei preferiti dalla clientela locale - dice Yrben -, che spesso lo acquista anche per asporto". Ci tiene, il titolare, a fare una precisazione: "I messicani dicono: così come non è tutto oro ciò che luccica, allo stesso modo non tutti i piatti del Messico sono piccanti". Dunque, sottolinea Yrben, gli avventori stiamo servite al livello di "piccantezza" che ciascuno desidera. Lingua italiana perfetta: il ristorante l'ha imparata ovviamente da sua moglie Karol, "che ha abitato in Italia, a Lignano, fino a sette anni", prima di rientrare in Venezuela con i suoi e tornare successivamente in Friuli. "Mia moglie è cittadina italiana - fa sapere Yrben -, e anche mia figlia Sara, che è nata qui sette anni fa. Io sto preparando i documenti per ottenerla". Molto frequentato nei fine-settimana, "El Jalapeño" è diventato un punto di riferimento per chi ama

la cucina messicana e per chi predilige l'atmosfera festosa e accogliente tipica dei locali del Centro e Sud America. "Chi sceglie di gustare qui i nostri piatti e i nostri cocktail - afferma l'imprenditore -, deve trovare un luogo allegro, divertente, con una bella colonna sonora musicale e gente simpatica in sala e dietro il bancone". Così il ristorante può diventare la sede ideale per feste (compleanni, matrimoni, addio al celibato e al nubilito). "Abbiamo organizzato anche dei party nel segno della cucina venezuelana - racconta Yrben -, senza contare il catering per l'angolo messicano a qualche matrimonio". Con ottime recensioni su Tripadvisor, "El Jalapeño" (www.eljalapeño.it) vanta un altro fiore all'occhiello: "Ci piace essere parte attiva della vita di Udine - fa sapere Yrben -, quindi abbiamo partecipato alle serate dedicate alle cucine del mondo al cinema Visionario". In conclusione, il ristoratore venezuelano rivolge un pensiero ai friulani: "Dobbiamo molto alle genti del posto, che ci ha riservato un'accoglienza davvero spettacolare".

Alberto Rochira

Creatività, arte e qualità per ottenere immagini uniche in grado di trasmettere la personalità del soggetto

DONNE IMPRENDITRICI



VALENTINA VENIER

Scatti d'autore

Non ha ancora 30 anni ma è una fotografa affermata soprattutto nel campo della ritrattistica

Raffaella Mestroni

Dice che l'unico problema, nel suo lavoro, è il fatto di dimostrare dieci anni di meno. Ne ha trenta (ancora da compiere), ma tutti gliene danno meno di venti. Una mamma, di solito, per le donne, ma nel caso di una giovane fotografa sembrare "piccola" all'inizio non giova. Valentina Venier ride di gusto, quando lo racconta, perché ormai ci è abituata e quindi sgombera subito il campo dai dubbi sulla preparazione snocciolando il suo percorso professionale: scuola d'arte a Udine e poi Accademia di Belle Arti a Firenze - corso di fotografia con specializzazione in ritrattistica. Il suo mito, nonché riferimento professionale è uno fra i fondatori del gruppo "f/64", l'americano Ansel Adams. f/64, nella macchina fotografica, è la più piccola apertura del diaframma, ideale per ottenere la massima profondità di campo nonché una notevole nitidezza dell'immagine, sia in primo piano sia nella distanza. Una "pulizia" che, secondo Adams è fondamentale per creare fotografie in grado di riproporre in modo perfetto lo scenario della natura (ambito da lui prediletto) senza alterarne le caratteristiche. Una filosofia che Valentina ha fatto sua e applica nella ritrattistica. Ma in un'era dove il selfie imperversa, con la ritrattistica, ci si campa davvero? "All'inizio non è stato facilissimo - ammette - seduta nel suo piccolo ma attrezzatissimo studio in via Grazzano 6/c a Udine, ma io sono determinata, quando ho aperto avevo le idee chiare e i risultati sono arrivati". Servizi fotografici per i matrimoni, realizzazione di originali ed

eleganti portfolio per chi vuole affacciarsi sul mondo della moda e dello spettacolo, ritratti di coppia, foto di bimbi, foto di famiglia (stanno tornando in auge) e, naturalmente, foto di cani e gatti, gli animali domestici che ormai della famiglia fanno parte a tutti gli effetti.

"Sì, il mio ambito prediletto è questo - afferma orgogliosa - lo è stato fin dall'inizio. Mi è sempre piaciuto catturare lo spirito delle persone e la fo-

Il suo mito, nonché riferimento professionale è uno fra i fondatori del gruppo "f/64", l'americano Ansel Adams

tografia è uno strumento che riesce a farlo, non è un luogo comune. La soddisfazione più grande è quella di vedere lo stupore sul volto di chi guarda il risultato del mio lavoro; sentir dire ehi, ma questa so-



no proprio io, come mi vedo e sento. Ecco a quel punto ho fatto centro". Ci sono persone che entrano nello studio di Valentina per le "fototessere" e poi ci tornano per un ritratto. "Capita sempre più spesso con le coppie di sessanta - settantenni - racconta - che vogliono "fermare" il loro stare insieme felicemente, così come capita con la neo mamma che, nonostante le innumerevoli foto fai da te del pargolo, decide che il pupo merita uno scatto d'autore". Per non parlare delle vere "star" di questi anni: i cani e i gatti. Compagni di vita quotidiana, vengono immortalati periodicamente.

Macchine fotografiche digitali, smartphone e tablet hanno contribuito a diffondere l'uso delle immagini in modo esponenziale, per non parlare dei social. Un'overdose di materiale che ci inonda continuamente, producendo un frastuono che spesso disorienta. "È vero - conferma Valentina - e proprio per questo fin dall'inizio della mia attività ho cercato di mettere insieme creatività, arte e qualità per ottenere immagini uniche, in grado di trasmettere - nel caso dei ritratti - la personalità del soggetto". Una scelta vincente: "Non mi

è mai successo - fino ad ora - che un servizio non venisse apprezzato! Io mi pongo sempre in un'ottica di confronto con la persona che si rivolge a me per stabilire una relazione fin dall'inizio. Trascorrere del tempo con "il soggetto" per capire bene quali sono le sue aspettative e poi spiegare che cosa serve e come fare per ottenere il meglio da un servizio è fondamentale". Valentina lavora in digitale, come la maggior parte dei fotografi oggi, ma uno dei suoi progetti è quello di "riattivare" la camera oscura. "Mio padre me ne regalò una per un compleanno - ricorda - e mai regalo fu più gradito. L'ho utilizzata tantissimo, ci passavo interi pomeriggi e ne uscivo con gli occhi pesti e arrossati, ma era il mio spazio preferito. Ora è in cantina, ma non abbandonata! Aspetta solo il momento giusto per riemergere e sento che quel mo-

Nel suo studio in via Grazzano a Udine si possono realizzare diversi servizi fotografici. E stanno tornando in auge le foto di famiglia

mento sta per arrivare". Come accade in parecchi altri settori - nella fotografia con il vinile, nell'editoria con la riedizione di testi antichi - anche nella fotografia sta pian piano ritornando la passione per la pellicola e, di conseguenza, per la stampa. Soprattutto in bianco e nero. "Certo, si tratta di una nicchia di mercato per-



ché i costi sono naturalmente più alti - spiega - ma non riguarda solo gli appassionati. Ci sono persone che vengono qui e mi chiedono espressamente di poter avere una o più stampe, selezionando magari le foto più gradite di un servizio. Io ne sono felice perché l'immagine stampata, sulla quale posi lo sguardo e dalla quale ricevi sempre - di rimando - un'emozione, è un regalo prezioso fatto a sé stessi o agli altri". Tutta un'altra cosa, insomma, rispetto allo scorrere delle foto nella cornice digitale. "Non voglio assolutamente demonizzare la tecnologia - chiarisce Valentina - figuriamoci. Credo però che le tecniche antiche e quelle moderne possano convivere serenamente, trovando il loro spazio. Non mi piace, questo sì, che l'innovazione cancelli il

passato, soprattutto nelle arti. Sono sicura che non accadrà nella fotografia, anche perché la stampa - giusto per fare un esempio - consente di "lavorare" l'immagine con modalità che con il digitale non sono proponibili e già questo è un elemento caratterizzante. Insomma io sono ottimista: lo spazio, per noi fotografi professionisti c'è e ci sarà, nonostante la concorrenza sleale (sempre troppi quelli che lavorano "in nero" e pure a prezzi stracciati) e un mercato in continua evoluzione. L'importante è educare le persone a riconoscere la qualità, a vedere la differenza tra un prodotto standard e uno artistico. Un compito non facile, me ne rendo conto, ma nemmeno impossibile se tutti - dalla scuola alle istituzioni - ci credono".

PREMIO STREGA RAGAZZE E RAGAZZI

Chiara Carminati tra i 5 finalisti

La scrittrice udinese Chiara Carminati ha ricevuto la bellissima notizia di essere entrata a far parte della rosa dei 5 libri che concorreranno al Premio Strega Ragazze e Ragazzi, per la sua ultima opera, *Fuori Fuoco*, edita da Bompiani, nella collana curata da Beatrice Masini.

Sorpresa e soddisfazione in un mix di grande gioia che va a sommarsi a quella per gli altri importantissimi riconoscimenti già ottenuti da *Fuori Fuoco*: questo romanzo per ragazzi è infatti stato selezionato nei *White Ravens* (200 titoli di tutto il mondo scelti dalla Biblioteca Ragazzi di Monaco) e ha ottenuto il Premio Orbil e il Premio Alvaro-Bigiaretti 2015. Sempre quest'anno Chiara è stata scelta da *Italy* per concorrere al prestigiosissimo Hans Christian Andersen Award 2016 (premio biennale, per cui ogni Paese candida uno scrittore e un illustratore).

La notizia è arrivata poco dopo che a Roma, presso la Fondazione Maria e Goffredo Bellonci in via Fratelli Ruspoli 2, sono state annunciate dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini

le due quinte finaliste della prima edizione del Premio Strega Ragazze e Ragazzi, promosso dalla Fondazione Maria e Goffredo Bellonci e da Strega Alberti Benevento con il Centro per il libro e la lettura e la Fiera del libro per ragazzi di Bologna.



Chiara Carminati è in finale con la sua ultima opera, *Fuori Fuoco*

EDITORIA - "UN SECOLO DI PARTENZE E DI RITORNI"

L'emigrazione dal Fvg (1866 - 1968)

L'emigrazione, dal Friuli in particolare, non è una novità. Anzi. Un secolo di storia, di partenze e ritorni degli emigranti che varcavano oceani, affrontando lunghi e disagiati viaggi per andare alla ricerca di un lavoro, qualsiasi lavoro era accettabile purché garantisse un sostentamento per la famiglia. Hanno lasciato le terre nordorientali d'Italia, eserciti di braccia da lavoro, tra la metà dell'Ottocento e gli anni Sessanta del XX secolo, cent'anni di partenze, di storie, di tante storie.



Quando si ricordano quegli anni, che adesso sembrano preistoria, viene spontanea una riflessione: l'obbligo di andare via, lasciare il proprio paese è stato il motivo predominante per affrontare un futuro in terra straniera. Bisognava accettare questo obbligo per la sopravvivenza, anche lontano dalla propria patria che, in quei momenti, non poteva offrire alcuna speranza.

Gian Carlo Bertuzzi e Francesco Fait sono gli autori di "Un secolo di partenze e di ritorni", edizioni Forum, sull'emigrazione dal Friuli Venezia Giulia verso l'estero dal 1866 al 1968.

Gian Carlo Bertuzzi, nel suo saggio, fa un'analisi sulle grandi emigrazioni in Europa ed oltre oceano, mentre Francesco Fait fa una ricostruzione dei viaggi per mare dai tempi della vela al secondo dopoguerra.

1915 - 1939. Lo scoppio della prima guerra mondiale, nell'agosto del 1914, che interessa i principali luoghi dell'emigrazione stagionale friulana - annota Bertuzzi - spezza repentinamente i percorsi di lavoro consolidati da decenni e impone il rientro, se non sempre forza-



Emigranti stagionali in Germania in una fornace

to, comunque inevitabile. Nel volgere di pochi mesi i redditi provenienti dall'estero sono azzerati, gli emigranti diventano disoccupati, solo in parte impiegati in lavori di interesse militare, molte fortune, anche cospicue, costituite nei territori degli Imperi centrali da imprenditori friulani vanno perse, requisite con l'entrata in guerra dell'Italia.

Le partenze degli emigranti friulani negli anni dal 1926 al 1933 sono una media di

10 mila maschi, con punte nel 1930 di circa 25.000, e di 3.100 donne nei Paesi del continente europeo e in quelli del bacino mediterraneo, per un totale negli otto anni di circa 110.000 persone, mentre per le terre oltreoceano, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Usa e altri Paesi, sono emigrati oltre 25.000. I numeri poi, nel tempo sono aumentati progressivamente. Francesco Fait sofferma le sue attenzioni sul viaggio dell'emigrante parlando del viaggio per arrivare al porto di partenza per il Paese prescelto, della traversata, della sistemazione a bordo e dello sbarco nelle nuove terre. Un capitolo è riservato alla partenza degli emigranti dal porto di Trieste tra le due guerre e nel secondo dopoguerra. Se per i viaggiatori era una avventura, anche il governo della nave non era semplice per il comandante che doveva sorvegliare le attività di centinaia, a volte persino migliaia, di emigranti e tenere, nel contempo a bada le intemperanze dei membri dell'equipaggio. Vividi sono i ricordi di ogni emigrante. Racconti che sono storia.

Silvano Bertossi

Il Friuli Venezia Giulia fu, per due decenni, leader nei bianchi italiani. Poi il declino. La speranza arriva dalla rete dei produttori

AGROALIMENTARE



L'ANALISI

Il rilancio del vino può partire dall'Ocm

Walter Filiputti

Nella storia moderna del vino italiano - che sboccia tra la fine degli anni Sessanta e primi dei Settanta - la nostra regione ha avuto un ruolo molto importante.

In contemporanea con la Toscana - che ruppe gli schemi stilistici col Tignanello di Piero Antinori nel 1971, ma sul fronte dei vini bianchi, gra-



Ancora oggi il Friuli Venezia Giulia produce il 25% delle barbatelle del mondo

zie ai bianchi di Mario Schioppetto - fu tra le protagoniste del Rinascimento del Belpaese.

Pur con una piccola produzione - allora producevamo meno dell'attuale 2% dell'Italia -, per la prima volta esprimemmo un forte spirito unitario e ci trovammo nel momento giusto al posto giusto e con le idee giuste. Avevamo il coraggio del rischio, di proiettare lo sguardo sul lungo periodo.

Nel 1963 nacque la Regione autonoma, che varò un programma di sostegno ai nuovi vigneti, trasformando una viticoltura prettamente promiscua in specializzata che, nel 1979, raggiunse i 22.235 ha, pari al 95% del totale. Parte del se-

greto del successo è da ascrivere anche al vivaismo, che qui ebbe inizio alla fine dell'800, grazie agli austriaci che cercavano una soluzione al drammatico problema della fillossera e trovarono in Friuli le condizioni climatiche e pedologiche ideali per la produzione delle barbatelle innestate su piede americano. Ancora oggi il Friuli Venezia Giulia produce il 25% delle barbatelle del mondo. Quindi, all'epoca, si disponeva già di materiale genetico di ottima qualità.

Non basta: l'alta intensità di enologi - in buona parte veneti, provenienti dall'Istituto di enologia di Conegliano - fu garanzia d'innovazione.

Il Friuli Venezia Giulia fu, per due decenni, leader nei bianchi italiani.

Ora non è più così. Certo: sul mercato si sono affacciati altri competitor - sia italiani sia stranieri -, ma questo vale per tutti. La Toscana resta ancora ai vertici, come il Piemonte e potremmo continuare.

Nn vi è dubbio che qualche grosso errore lo abbiamo commesso.

Un fatto è certo: abbiamo perso quella verve, quel carattere innovativo che ci aveva fatto emergere. Grazie ai Nonino e al loro Risit d'Aur, sorretti da Gino Veronelli, qui nacque il movimento per la valorizzazione e salvaguardia dei vini autoctoni italiani. Negli anni successivi, su questa spinta innovativa, molte sono state le Regioni italiane che hanno varato nuovi progetti di produzione, marketing e comunicazione per far conoscere a livello internazionale gli autoctoni, mentre noi ci siamo persi per la strada. Ora che anche Robert Parker se n'è accorto e li loda, non siamo stati capaci di innalzare ai vertici internazionali vini quali il Picolit, il Ramandolo, lo Schioppettino e il grandissimo Pignolo. Solo la Ribolla gialla si fa sentire sui mercati, ma gli errori che stiamo commettendo potrebbero comprometterne il successo definitivo. Nonostante Manlio Collavini ne abbia individuata la strada: farne lo spumante di alto lignaggio del Friuli Venezia Giulia. Peccato che a quel vino ci si ispiri solo per imitarne la confezione e non certamente per il posizionamento sul mercato di fascia alta.

In compenso ci stiamo appiattendoci su Pinot grigio e Prosecco

Quando e come penseremo di costruire una nostra identità?



Un evento internazionale cui hanno partecipato imprese Fvg dell'Ocm vino

Molte le concause, ma riteniamo che la principale stia nella divisione tra i produttori e nell'incapacità, fin qui dimostrata, di elaborare una visione chiara sul futuro del comparto.

Abbiamo perso quella verve, quel carattere innovativo che ci aveva fatto emergere

A nostro parere questo compito spetta ai vignaioli. E' un loro dovere, oltre che un diritto, prendere in mano la situazione per arrivare a una sintesi dalla quale poi nasca un progetto lungimirante, come

negli anni Settanta. Va recuperata quell'umiltà, quella voglia di collaborare, quella visione di far crescere il settore nel suo insieme e non solo la singola azienda. Altrimenti anche la singola azienda, alla fine, soccomberà.

Debbono essere i vignaioli a dettare la road map alle Istituzioni, con le quali collaborare, ma per farlo bisogna trovare quella sintesi che ora manca.

Ci chiediamo perchè non accada se siamo stati in grado di creare - sotto l'egida della Camera di Commercio di Udine - una delle prime e più importanti OCM vino d'Italia (organizzazione comune del mercato). Nata nel 2009 con 22 aziende, oggi siamo arrivati a 50. Si: cinquanta vignaioli che tra loro sanno dialo-

gare, programmare e lavorare assieme sui mercati di tutto il mondo.

Possibile che questo seme non riesca a germogliare? Possibile che queste cinquanta aziende virtuose non riescano ad incidere sul tessuto dell'enologia regionale?

Noi crediamo si possa e si debba fare. Questi cinquanta vignaioli cinquanta si facciano carico di questo impegno perchè sono già vaccinati contro quello che è il peggior morbo regionale: il fasino di bessoi. Impegnarsi significa salvare l'intero comparto che - dovesse accadere ciò che è capitato al mondo della sedia - causerebbe seri guai per tutti.

E' il momento che le persone di buona volontà si adoperino affinché ciò non succeda.

GOOD

Ospite d'onore Joe Bastianich

Un delizioso Expo friulano

Joe Bastianich, ristoratore, scrittore, musicista, triatleta e volto noto televisivo è stato l'ospite d'onore dell'ultima edizione di Good, delizioso expo friulano dell'eccellenza gastronomica organizzato da Udine e Gorizia Fiere, che quest'anno è andato in scena con successo per un ricco weekend di inizio novembre. Bastianich ha ricevuto il Premio Good-FriulAdria "La letteratura in cucina", organizzato in partnership da Udine e Gorizia Fiere, FriulAdria Crédit Agricole e Fondazione Pordenonelegge, per l'attività letteraria che ha accompagnato la sua carriera di imprenditore della ristorazione. Ad intervistarlo è stato lo scrittore Alberto Garlini, uno dei curatori di Pordenonelegge, e ad accoglierlo, assieme a tantissimi fan, c'erano anche la presidente della Regione Debora Serracchiani, il presidente della Camera di commercio di Udine Giovanni Da Pozzo, la presidente della Fiera Luisa De Marco e il vicedirettore generale di FriulAdria-Credit Agricole Gerald Gregoire. "Il Premio Good-FriulAdria 2015 va a Joe Bastianich - recita la motivazione ufficiale - per avere saputo trasformare la grande cucina - riscoprendo i sapori delle origini, intrisi dei paesaggi e della bellezza italiana - in un evento che si confronta con la comunicazione contemporanea. Anticonvenziona-

le, innamorato del buon vivere, Bastianich prima scopre le colline toscane e l'Italia girandola a bordo della sua Fiat Croma, e poi, ritornando in America diventa un restaurant man di grande successo. Un fecondo intreccio di buon gusto e cultura che lo porta a essere una star televisiva e a contribuire in modo determinate alla narrazione dello stile di vita ita-



liano nel mondo globalizzato. Bastianich ci insegna che, se crediamo ai nostri sogni, e se ci spendiamo completamente per loro, questi sogni possono diventare realtà.

E una bella realtà è stata quella di Good nel suo complesso, che ha registrato ottima partecipazione e gradimento del pubblico. Tanti i protagonisti della gustosa manifestazione, che si è aperta con l'incontro con Luigi Me-

nazzi Moretti, ultimo proprietario dello storico brand friulano famoso in tutto il mondo, intervistato dal Gastronomo Davide Paolini. Entusiasmo, al padiglione 6, che è stato teatro dei principali appuntamenti di Good realizzati sotto il cappello di "The Good Friuli", ossia con i protagonisti di quel Friuli che piace al mondo: ospiti, premiati e messi all'opera in appassionanti show cooking sono stati grandi chef di origine friulana, diventati oggi dei big della cucina all'estero (in collaborazione con Friuli nel Mondo). E tra i protagonisti degli stand anche il Gruppo Food Ortofrutta, i panificatori e macellai di Confcommercio Udine, tra lezioni, laboratori e assaggi.

Gli espositori presenti a Good provenivano da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia, con anche una presenza estera da Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca e Romania. La forza della manifestazione è stata anche un ingrediente speciale: la qualità e la tipicità dei prodotti, infatti, non è stata solo esposta, ma soprattutto spiegata, dimostrata e valorizzata attraverso decine e decine di eventi per coinvolgere i visitatori in un appassionante e gustoso percorso sensoriale.

IL RISTORANTE

Osteria Pulesi

Non solo aperitivi

Una via stretta, incastrata tra Mercatovecchio e Pelliccerie. Siamo in pieno centro a Udine. L'Osteria Pulesi, che prende il nome proprio dal vicolo, è un locale che si è costruito una storia recente. Dal mese di maggio la gestione è passata a Marco Viviani.

Origine veneta (è nato a San Donà di Piave), Viviani vive da molto tempo in Friuli, prima a San Giovanni al Natisone poi, dal 2008, a Udine. Al lavoro in passato come amministrativo in una ditta di bibite, a un certo punto ha assecondato la passione per i locali. Ne ha aperto uno a Monfalcone, nel febbraio 2009, e a dicembre 2014 lo ha ceduto in affitto d'azienda. A quel punto è arrivata l'occasione di avviare un'attività a Udine. "Scoperto" il Pulesi chiuso da un po', ecco la decisione di rilanciarlo in una veste nuova.

Un restyling semplice: legno chiaro lì dove prima c'era il nero. Qualche altro ritocco estetico. La struttura rimane intatta: il grande bancone, i tavolini all'ingresso e la saletta: spazio per una ventina di posti a sedere. Nulla di troppo diverso dalla graziosa osteria di sempre, con accompagnamento di musica in sottofondo. Ma ciò che emerge è soprattutto la voglia di cambiare tipologia, di provare a costruire, oltre a uno spazio per aperitivi, anche un ristorante.

Senza la licenza per la cucina, tuttavia, ci si deve inventa-



Degustazione di formaggi con salse abbinare e filetti di branzino alle verdure



re qualcosa. Di qui la soluzione dei cibi precotti da trasformare. L'aiuto, in questo caso, lo dà Renza Pelessoni. «Conduceva Villa Irma a Nimis - racconta Viviani -, poi ha lavorato assieme a me a Monfalcone. Abbiamo continuato a collaborare e ora Renza rigenera i piatti con la sua grande inventiva nell'impiattare».

Per chi vuole proporre qualità, la scelta dei fornitori è tutto. L'Osteria Pulesi si avvale, tra gli altri, di un totem dell'enogastronomia italiana: arrivano a Udine i prodotti di Dario Cecchini, il "papà" della Chianina. Ma, fa sapere Viviani, ci sono anche cibi di prima scelta acquistati dalla Valsana di Santa Lucia di Piave (formaggi), e dall'azienda agricola toscana Il Poggio, che produce in particolare porchette e stufati. «Artigianato di classe».

Il menù? Lo trovi scritto su un'ampia lavagna. Tra i primi pennette alla boscaiola, bavette all'amatriciana, tortiglioni radicchio e gorgonzola, orzotto alle verdure, risotto al radicchio rosso, ribollita, fusilli speck e rucola. Nei secondi spicca la tartara classica, «che non manca mai», e ancora la faraona farcita con patate arrosto, i filetti di branzino dei dogi con verdure marinate, la degustazione di formaggi. Ma, avverte Viviani, «cambiamo piatti spesso, seguiamo le stagioni, variamo dalla carne al pesce, proponiamo anche serate degustazione, più o meno ogni due mesi, per una quindicina di persone». I vini sono prevalentemente friulani con qualche escursione estera. Per prenotare telefono 0432/509554.

Marco Ballico

Obiettivo trovare alcune figure nel settore della difesa della proprietà industriale

BREVETTI



L'ACCORDO

Nuove professioni

L'Università e lo Studio GLP di Udine insieme per formare gli studenti dell'ateneo

Giada Marangone

Il mondo imprenditoriale e l'Ateneo friulano in "prima linea" per formare nuove figure professionali. L'Università degli Studi di Udine ha recentemente siglato un accordo triennale con lo Studio GLP di Udine - azienda leader in Europa nella difesa della proprietà industriale - volto a formare gli studenti dell'Ateneo friulano.

Il progetto, attraverso interventi seminariali e testimonianze aziendali, intende creare nuove competenze, stimolare i ragazzi attraverso un premio di laurea a dedicarsi a tematiche ancora poco sviluppate nei corsi di laurea e sostenere la ricerca inerente la difesa della proprietà intellettuale e del risk management.

La collaborazione nasce a seguito di un appello lanciato nei mesi scorsi dallo Studio GLP circa la difficoltà di trova-



Il progetto prevede la formazione di nuove competenze attraverso interventi seminariali e testimonianze aziendali

re professionalità nel settore in cui opera lo studio: la difesa della proprietà industriale (registrazione e protezione di brevetti, marchi, modelli, disegni in Italia e all'estero).

«Abbiamo deciso di sottoscrivere questo accordo con l'Università atto a stimolare l'interesse nei giovani per una materia ancora poco sviluppata nei corsi di laurea quale la difesa della proprietà indu-

striale - commenta Daniele Petraz della GLP -. Confidiamo di riuscire a trasferire le nostre conoscenze, anche riguardanti il mercato internazionale, ai giovani e di incentivare le nuove leve ad approfondire tematiche ancora poco conosciute».

Presenti all'incontro oltre ai vertici della GLP, il rettore dell'Ateneo friulano Alberto Felice De Toni, il delegato al Placement dell'Università di Udine Marco Sartor e il direttore del dipartimento di ingegneria elettrica, gestionale, meccanica Diego Roberto Rinaldo.

L'accordo prevede l'erogazione di una borsa di studio annuale del valore di 2000 euro e la disponibilità da parte della GLP di ospitare un ingegnere, meglio se gestionale,

Verrà anche erogata una borsa di studio annuale del valore di 2000 euro e c'è la disponibilità da parte della GLP di ospitare un ingegnere, meglio se gestionale, in tesi all'interno della società

in tesi all'interno della società con un ulteriore contributo, a cui si aggiunge il sostegno all'attività di ricerca svolta sui tempi della difesa della proprietà industriale.

«Anch'io, a nome dell'Ateneo,

esprimo grande soddisfazione per questo accordo che vede coinvolti la GLP e il dipartimento che tra poco si chiamerà dipartimento politecnico perché metteremo insieme tutte le ingegnerie e tutta architettura -commenta De Toni -. Credo che questo sia un passo in avanti per i nostri studenti verso percorsi professionali che diventano sempre più importanti nel mondo. Da sempre noi con la GLP collaboriamo con la ripartizione e ricerca e con l'attività di brevetti perché GLP è una realtà, non soltanto a livello nazionale ma opera anche internazionale, molto attiva e qualificata. Di fatto, quindi, noi siamo sempre stati partners in tutti questi anni di politica di innovazione».

L'INTERVISTA A DANIELE PETRAZ

"Il brevetto è una certificazione di qualità"

Daniele Petraz, come è cambiato nel tempo l'utilizzo del brevetto?

Oggi in forte espansione, è utilizzato in maniera difforme da come è nato. All'inizio è stata concepita per tutelare le opere dell'ingegno e le novità, adesso viene utilizzato come uno strumento di business competitivo soprattutto dagli americani e dagli asiatici.

Come la brevettazione può influire, in maniera positiva, ad acquisire un vantaggio competitivo per l'impresa?

La brevettazione è la fine di un processo organizzativo e gestionale di un'azienda. Se quest'ultima è organizzata riesce a sviluppare nuovi processi che in realtà sono "chiamati" dal mercato anche perché un'azienda mira a crescere e per farlo deve poter offrire novità al mercato. La brevettazione è quindi "da stimolo" a tutto ciò che "arriva prima", serve cioè ad evitare costi ed extra costi che possono derivare da brevetti di terzi che ci vedono magari sviluppare un prodotto che poi non potremmo vendere perché, di fatto, già tutelato da terzi. Non dimentichiamo

poi che il brevetto inverte l'onere della prova, ed è pertanto fondamentale nella proprietà intellettuale. Sul mercato internazionale, infine, il brevetto è una specie (anche se in realtà non lo è) di "certificazione di qualità".

Cosa dovrebbe fare lo Stato?

Il sistema Paese dovrebbe stimolare le PMI nella ricerca continua di nuove soluzioni perché in un sistema globale vi è un mutamento continuo degli scenari e l'attitudine a gestire questo cambiamento crea vantaggio competitivo.

Come possono esserlo?

Il Patent Box - che rientra nelle direttive fiscali OCSE approvate dalla Unione Europea e che permette di non pagare una parte delle tasse, in una misura che varia dal 30 al 50%, sui redditi derivanti da attività di ricerca e sviluppo - è un ottimo stimolo in questo senso. Obbliga l'impresa a strutturarsi con una contabilità industriale organizzata, ad avere una conoscenza puntuale dei costi e dei ricavi del prodotto e dei processi aziendali, ad elevare la conoscenza di tutti gli attori coinvolti - anche delle istituzioni.

(G.M.)



MARCHI BREVETTI DISEGNI DIFENDI LA TUA IDEA



Nuovo Punto Orientamento Proprietà Intellettuale, l'esperto risponde!

COME PROTEGGERE UN'IDEA?

- Presso l'Ufficio Brevetti e Marchi della Camera di Commercio, il servizio Nuovo Punto Orientamento fornisce consulenze sui diversi strumenti di tutela della proprietà intellettuale.
- Imprenditori ed aspiranti tali hanno l'opportunità di incontrare professionisti a cui sottoporre quesiti su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d'autore, know how, anticontraffazione e licensing.

A CHI È RIVOLTO?

- Alle imprese che intendono valorizzare e tutelare la propria idea imprenditoriale.
- Agli inventori e a tutti coloro che vogliono conoscere gli strumenti a disposizione per orientarsi in merito alle proprie idee e progetti.

- Il servizio si avvale della collaborazione di consulenti in proprietà industriale iscritti all'ordine; gratuito su appuntamento.
- I titoli di Proprietà Intellettuale quali marchi, brevetti per invenzione industriale, modelli di utilità, disegni e modelli, sono fondamentali per le imprese per tutelare la propria capacità creativa, sviluppare una strategia di crescita ed investire in ricerca e innovazione.

Ufficio Brevetti e Marchi
Cciaa di Udine - Via Morpurgo 4
tel. 0432 273 255

brevetti@ud.camcom.it - www.ud.camcom.it

Contatta la Camera di Commercio
e prenota il tuo appuntamento

Un fitto programma di fiere e approfondimenti si sono concretizzati tra Europa, Africa, Asia e America con il coordinamento della Camera di Commercio di Udine

INTERNAZIONALIZZAZIONE



LE MISSIONI

Opportunità mondiali

Decine di imprese friulane si sono mosse, quasi in contemporanea, in tantissimi mercati

Decine di imprese friulane, tra fine ottobre e inizio novembre, si sono mosse, quasi in contemporanea, in tantissimi mercati, praticamente di tutto il mondo, grazie a un fitto programma di missioni, fiere e approfondimenti, che si sono concretizzati tra Europa, Africa, Asia e America con il coordinamento della Camera di Commercio di Udine, che dall'inizio dell'anno ha già coinvolto quasi mille imprese nell'attività con l'estero. Si è passati per Amsterdam e si è andati a Cracovia, con una quindicina di imprese del comparto turistico, e sono poi state a Monaco due imprese udinesi del biotech, presenti in collettiva regionale con altre imprese del Fvg. Con le imprese della meccanica c'è stata la partecipazione a Bucarest alla fiera Indagra, nella collettiva organizzata dalla Cciao di Pordenone, e sempre con imprese del settore si è poi andati in Russia alla Fiera Meta-Expo. Ancora in Russia, il 16 novembre: otto imprese regionali del comparto vinicolo hanno preso parte al Vinitaly Mosca, mentre ai primi del mese altre sette avevano preso parte all'Hong Kong Wine and Spirits Fair e altre due alle Grandi Degustazioni in Canada, con le note quattro tappe nelle più importanti città. In Canada, accompagnando le imprese del comparto vinicolo, il presidente camerale Giovanni Da Pozzo ha anche concluso importanti incontri per coinvolgere prossimamente le imprese del comparto friulano dell'Ict. Ancora America: in Florida imprese friulane della nautica hanno partecipato alla più importante fiera di settore a Fort Lauderdale e quel-



Imprese friulane con il direttore Ice e l'ambasciatore a Bogotà

le dell'arredo sono passate per Miami, per incontri B2b. In Sudamerica sono state poi sei imprese del settore arredo-casa, Ict e meccanica, che sono state impegnate tra Cile, Perù e Colombia, in linea dunque con le politiche di internazionalizzazione portate avanti a livello nazionale, anche con la recente visita in Sudamerica del presidente del Consiglio Matteo Renzi.

«In 15 giorni abbiamo praticamente realizzato una perfetta sintesi di un'attività di internazionalizzazione che porta il sistema camerale della nostra regione tra quelli più attivi a livello nazionale per favorire e promuovere le migliori opportunità di collaborazioni e sviluppo delle nostre imprese, in tutto il mondo», ha confermato il presidente Da Pozzo. Ricordando anche gli appuntamenti "in casa": a fine ottobre ci sono stati i seminari e check up per i mercati di Singapore e Malesia, che hanno coinvolto una quindicina di imprese, così come i check up sul mercato dell'Ecuador. Inoltre, dal 16

al 18 novembre, la Cciao udinese con la collaborazione del consolato del Canada guidato da Primo Di Luca ha ospitato l'incoming di Operatori dell'arredo dal Canada, che ha coinvolto 25 aziende friulane. «La nostra Cciao, ma più in generale il sistema camerale - aggiunge Da Pozzo -, si conferma punto di riferimento importantissimo per accompagnare e assistere all'estero soprattutto quelle piccole e piccolissime imprese, ossia la stragrande maggioranza del nostro tessuto produttivo, che da sole non riuscirebbero a conoscere e ad affrontare in modo competitivo mercati anche così lontani, diversi e complessi. Possiamo farlo al meglio con un'esperienza ormai consolidata e grazie alla fitta rete di sinergie e partner qualificati con cui operiamo costantemente, in connessione con il sistema Regione, con la rete di Camere regionali, italiane ed estere, le Fiere internazionali e l'Ice, con cui la collaborazione è ottima e proficua praticamente in tutti i mercati del mondo».

BIOTECH

Dal 6 al 9 giugno a San Francisco

Un comparto ancora nuovo e con tantissime opportunità da esplorare è il biotech. Ed è sempre più sotto la lente delle Camere di Commercio, che promuovono per le aziende del comparto approfondimenti e iniziative specifiche di collaborazione internazionale. Nel 2015 c'è stato l'evento a Monaco, cui hanno preso parte cinque realtà tra enti e imprese regionali (di cui due della provincia di Udine), ossia Bio Europe 2015, il più importante evento dedicato al settore in Europa, nel quale la partecipazione del Fvg è stata coordinata dall'Azienda speciale ConCentro della Cciao di Pordenone, in collaborazione con il Cluster Bio High Tech Friuli Venezia Giulia. Il 2016 ha già in calendario una nuova opportunità: questa volta si andrà oltre oceano, a San Francisco, per partecipare alla Bio International Convention (<http://convention.bio.org/>) in programma dal 6 al 9 giugno. Tutte le informazioni saranno disponibili come sempre su www.ud.camcom.it (info anche scrivendo a progetti.info@ud.camcom.it).

ARREDO/1

La novità di Teheran

Adesioni aperte, per le imprese dell'arredo, per due missioni "outgoing" (info su www.ud.camcom.it e progetti.info@ud.camcom.it). Innanzitutto, la Cciao di Gorizia, Udine e Pordenone propongono alle imprese la partecipazione, nell'ambito della più ampia presenza regionale con protagonista il padiglione del design italiano all'interno della fiera "Contract italiano - Made in Italy" a Teheran, in Iran, dal 10 al 13 gennaio 2016. Alla sua 2a edizione, sarà luogo d'incontro dell'eccellenza italiana con gli operatori di settore iraniani (architetti, progettisti, importatori e distributori) e il consumatore locale. L'altra iniziativa di settore sarà invece a New York, risposta alla richiesta delle aziende di proseguire la presenza sul mercato statunitense, dopo l'ottimo esito dei B2b realizzati nella missione istituzionale lo scorso ottobre. La partecipazione collettiva, organizzata dalla Cciao udinese in sinergia con gli enti camerale regionali, sarà a Ho.Mi NY (www.homimilano.com/it/ho.mi.newyork), per la prima volta inserita nella fiera "International Contemporary Furniture Fair - ICFF" (14-17 maggio 2016).

ARREDO/2

In arrivo operatori dal Marocco

È stato un successo l'incoming di operatori dell'arredo dal Canada, a Udine a metà novembre con 7 operatori accompagnati dalla Camera di commercio italiana per il Canada. Sono state 25 le imprese friulane coinvolte, che hanno realizzato con gli imprenditori canadesi ben 145 B2b in Sala Valduga. Gli incomer hanno poi anche approfondito la permanenza in Friuli con 34 visite ad aziende di tutto il nostro territorio. Sempre incoming, e sempre settore arredo, sarà quello che sarà promosso a breve (info su www.ud.camcom.it) per le aziende friulane: questa volta gli operatori del comparto arriveranno dal Marocco. Sarò dunque questa la prosecuzione ideale del focus sul Paese nordafricano su cui si è concentrata in questi ultimi anni l'attenzione della Cciao per le sue imprese, con missioni imprenditoriali, con l'attivazione di un apposito Desk, seminari e con partecipazione collettive alle principali fiere a Casablanca (l'ultima, a fine ottobre, alla Fiera Pollutec).

Anticipazioni programma 2016



Fiere

Missione esplorativa tramite partecipazione al salone "Contract Italiano - Made in Italy" | Tehran (IRAN)

10 - 13 gennaio 2016 | Arredo Design

Partecipazione collettiva alla fiera Foodex Japan | Tokyo

08 - 11 marzo 2016 | Food&Wine

Partecipazione alla fiera Industrial Supply | Hannover (GERMANIA)

25 - 29 aprile 2016 | Meccanica Elettronica (Subfornitura)

Partecipazione alla fiera ICFF | New York

14 - 17 maggio 2016 | Arredo

Partecipazione alla fiera Sial | Parigi

16 - 20 ottobre 2016 | Food&Wine

A breve uscirà il nuovo programma di internazionalizzazione per l'anno 2016

NUOVA MANIFATTURA

INDIRIZZARE E RICONFIGURARE LA SFIDA DEL MANIFATTURIERO

Venerdì 27 novembre 2015

Villa Manin di Passariano, Codroipo UD

Strumenti per un piano strategico per il Friuli manifatturiero, per valorizzare il suo ruolo nel contesto interno e mondiale, la sua capacità produttiva e logistica.

Un'agenda condivisa di politiche e interventi necessari al rilancio e all'innovazione del sistema produttivo friulano, che consideri le risorse comunitarie 2014-2020 e gli obiettivi strategici regionali, per un nuovo manifatturiero che tracci uno sviluppo innovativo per il futuro dell'area e dell'intera regione.

Programma

Workshop

09.30 - 10.45 "Gli strumenti e le azioni della Regione Fvg a favore del sistema manifatturiero"

11.00 - 12.30 "Nuova Manifattura - imprese che guidano la crescita Presentazione pubblica"

Presentazione pubblica

12.00 - 13.00 "Un'indagine sui luoghi abbandonati dal lavoro e recuperati dal nuovo artigianato: quattro esempi a Udine, Tavagnacco e Pordenone"

Meeting

14.30 - 17.30 "La sfida dei decisori pubblici"

Iscrizione attraverso il modulo presente su www.ud.camcom.it, da compilare e inviare via mail a frilifutureforum@ud.camcom.it



Camera di Commercio Udine



Internazionalizzazione

Azienda Speciale I.TER

Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273 516 / 534
www.ud.camcom.it
progetti.info@ud.camcom.it

Per il calendario aggiornato e completo delle attività e per le modalità di iscrizione, visitare il sito www.ud.camcom.it alla rinnovata sezione "Internazionalizzazione".

Vuoi essere informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://ciaoimpresa.it/public>

L'Azienda Speciale I.Ter fa parte della Rete Enterprise Europe Network, cofinanziata dall'Unione Europea.

L'evento è organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Udine e l'Ufficio Ice - Agenzia di Baku

INTERNAZIONALIZZAZIONE



LA NOVITÀ

"Italia for contract"

Si presenta in Azerbaigian il network formato da alcune delle aziende più importanti del design in Fvg

Dal 2016 sarà il biglietto da visita all'estero del design d'eccellenza made in Italy, tanto da ottenere il marchio dell'ambasciata di Italia alla sua anteprima pubblica, in Azerbaigian. La nuovissima rete di imprese che parte dal Friuli, "Italia for contract", network formato da alcune delle aziende più importanti del design in Friuli Venezia Giulia, il 1° dicembre si presenta a Baku, all'Heydar Halyev Center, avveniristica struttura disegnata dall'archistar Zaha Hadid. È uno dei luoghi simbolo dell'architettura mondiale che bene interpreta le caratteristiche di cui il gruppo friulano si farà portavoce nel mondo: design, qualità, innovazione.

L'evento è organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Udine e l'Ufficio Ice-Agenzia di Baku, nell'ambito della missione economica che porterà diverse aziende in area caspica, compreso il Kazakhstan. «Un'area promettente - secondo il presidente dell'ente camerale Giovanni Da Pozzo -, oggetto da tre anni di un focus dedicato da parte della Cciao. Il luogo è ideale per questo tipo di eventi». L'anteprima del network "Italia for contract" del 1° dicembre sarà occasione per far conoscere agli architetti azeri i valori del made in Italy attraverso la tavola rotonda "Top Design. The secrets of italian brands", cui parteciperanno le istituzioni e le aziende della rete.

Crassevig, Frag, Kenius, Molano, Moroso, Neod e Pratic sono i fondatori di questo network che mira a diventare un punto di riferimento per i progettisti internazionali alla ricerca delle migliori soluzioni



L'Heydar Halyev Center, l'avveniristica struttura disegnata dall'archistar Zaha Hadid

per il contract, nei diversi settori: dalle costruzioni in cemento all'arredo degli spazi pubblici, dai tendaggi da esterno ai serramenti. Un gruppo di imprese dal valore considerevole sia in termini di storia che per l'economia regionale, se si considera che il dato aggregato del fatturato è di oltre 80 milioni di euro impiegando circa 500 persone.

«La rete di imprese "Italia for contract" ha come obiettivo promuovere le aziende del gruppo sui mercati internazionali più importanti, con azioni mirate ed incisive - illustra Carlo Piemonte dell'Asdi, coordinatore dell'iniziativa -. Ogni azienda è un orgoglioso rappresentante del made in Italy nel mondo, che trasmette nei propri prodotti capacità e passione che partono proprio dal nostro territorio».

Dopo la presentazione nella città con il più grande porto dell'Azerbaigian e di tutto il Cau-

caso, l'intenso programma della rete si svilupperà nel 2016 con 5 appuntamenti che si snoderanno su 4 diversi continenti. Un calendario di attività reso possibile anche grazie al programma della Regione a sostegno delle reti di impresa, attivato nel corso del 2015. «Cluster e reti di impresa - spiega il Vicepresidente della Regione e assessore alle Attività produttive del Fvg Sergio Bolzonello - sono due passaggi fondamentali che abbiamo messo in campo nell'ambito della più articolata piattaforma per il rilancio del manifatturiero nel nostro territorio. La strategia è stata quindi ben interpretata dalle aziende che partecipano a questa iniziativa, rivolta a rafforzare l'export nei Paesi più promettenti, che offrono una capacità produttiva in grado di soddisfare le più ampie richieste nel sistema casa e contract». Info: www.italiaforcontract.com.

TURISMO

Quattro iniziative per il settore

Per le imprese del settore turismo, il 2015 ha visto la realizzazione di quattro iniziative. Si è andati in Polonia, con sette imprese del comparto, in due "puntate", a Cracovia e a Kielce dove le imprese friulane hanno potuto presenziare a Fiere, realizzare B2b in agenzie di viaggi e sono state protagoniste di una presenza promozionale nei Centri commerciali, per potenziare anche la parte B2c. Altra meta per i nostri operatori del turismo è stata l'Olanda, dove nove imprese friulane hanno partecipato a workshop, anche in previsione di nuove attività per il prossimo anno, per B2c.

Sempre con riguardo alle aziende di turismo e ricettività, è proseguita con Lipari l'attività promozionale nell'ambito del progetto Mirabilia, che riunisce tante Cciao italiane in una promozione congiunta delle economie di aree accomunate dal riconoscimento dell'Unesco come Patrimonio dell'Umanità.

AGROALIMENTARE

In Giappone e a Parigi per il food & wine

È online il programma delle prossime fiere dedicate alle imprese dell'agroalimentare, che dopo la positiva esperienza di Anuga a Colonia, nel 2016 potranno espandere ancora i propri orizzonti, con due eventi fondamentali per il food & wine mondiale. Le iscrizioni sono aperte e vanno inviate in fretta per organizzare al meglio lo spazio in collettiva, formula che la Cciao ha studiato apposta per permettere di contenere l'investimento delle Pmi e favorirne al meglio i percorsi di internazionalizzazione. Innanzitutto, dall'8 all'11 marzo, si andrà alla 41esima fiera Foodex in Giappone, per cui sono già arrivate le prime 7 adesioni. Quindi nell'ottobre 2016 al Sial di Parigi, per il quale le adesioni di im-

prese friulane sono già 11. La Foodex Japan è la più importante manifestazione fieristica agroalimentare del Giappone, evento di grande richiamo per tutta l'Asia Pacifico. Nell'edizione 2015, il Padiglione italiano ha ospitato oltre 150 espositori su un'area di 2 mila metri quadri, la più grande collettiva nazionale straniera. L'ultima edizione del Sial, poi, è stata visitata da 150 mila operatori, di cui oltre il 60% internazionali, da circa 194 paesi. I 6.500 espositori, in rappresentanza di 104 Paesi, hanno occupato una superficie espositiva di circa 242 mila metri quadri. Nell'edizione 2016 il Padiglione italiano ospiterà oltre 200 espositori e sarà una delle più importanti presenze straniere. Info su www.ud.camcom.it.



Investire in professionalità

30/11

GUIDA ALL'UTILIZZO DEGLI INCOTERMS 2010

Date previste: **30 novembre**
Orario: **18.30 - 21.30**
Docente: **dott.ssa Lorena Del Gobbo**
Durata: **3 ore**
Costo: **€ 60,00 (esente Iva)**
Iscrizioni: **vania.crispino@ud.camcom.it**



Corsi

16/12

L'ESPORTAZIONE DEI BENI A DUPLICE USO E I CONTROLLI DOGANALI

Date previste: **16 dicembre**
Orario: **18.00 - 21.30**
Docente: **dott.ssa Lorena Del Gobbo**
Durata: **3 ore**
Costo: **€ 60,00 (esente Iva)**
Iscrizioni: **vania.crispino@ud.camcom.it**



Corsi

16/12

INTERNAZIONALIZZAZIONE E RILANCIO DEL BUSINESS

Date previste: **16 dicembre**
Orario: **18.00 - 21.30**
Docente: **dott.ssa Alessandra Gruppi**
Durata: **3,5 ore**
Costo: **€ 60,00 (esente Iva)**
Iscrizioni: **vania.crispino@ud.camcom.it**



Corsi

11/12



AVVIA I TUOI PROGETTI

STARTUP INNOVATIVE, OPPORTUNITÀ E STRUMENTI

La Camera di Commercio di Udine, l'11 dicembre, ospiterà l'ultima tappa del RoadShow "Start up innovative: opportunità e strumenti", organizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico (Mise), da Unioncamere e dalla rete delle Camere di Commercio Italiane (Cciaa).

Dalle ore 9.00
Camera di Commercio, Sala Valduga, Piazza Venerio 7 - Udine



Seminario

Informazioni: **www.ud.camcom.it**
Iscrizioni: **ricercaeformazione@ud.camcom.it**

FORMAZIONE FINANZIATA PER LE IMPRESE

Programma specifico 30/15. Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale.

Sono aperte le iscrizioni a:

- **Impresa internazionale: Business English per i mercati esteri** (livello A1/A2) - durata 40 ore.
- **Impresa internazionale: Business English per i mercati esteri** (livello B1) - durata 40 ore.
- **Impresa Internazionale: valutare e pianificare una grande sfida per la crescita. Il Business Plan** - durata 24 ore.

Iscrizioni: **daniela.morgante@ud.camcom.it**



Corsi



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Camera di Commercio
Udine



FRIULI
FUTURE
FORUM

Formazione

Azienda Speciale I.TER

Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273 245

www.ricercaeformazione.it
ricercaeformazione@ud.camcom.it

La Camera di Commercio di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale I.Ter Formazione, progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

Programmi e adesioni online:
www.ricercaeformazione.it

Il risultato dell'indagine tra 1500 aziende durante l'ultima indagine congiunturale

CAMERA DI COMMERCIO



IL FOCUS

Il traino degli eventi

Le manifestazioni culturali, enogastronomiche e musicali rappresentano dei punti di forza

Il Friuli Venezia Giulia ospita grandi eventi di natura culturale, musicale, sportiva, enogastronomica, eventi di carattere storico: per esempio pordenonelegge.it, Sapori di Frontiera a Gorizia, la Barcolana a Trieste, Friuli doc a Udine, ma anche altri promossi o sostenuti dal sistema camerale, eventi che, per cadenza, organizzazione, interesse che va oltre i confini regionali, qualità rappresentano dei veri punti di forza dell'offerta regionale. L'ultima indagine congiunturale promossa da Unioncamere Fvg e presentata recentemente in Cciao di Udine, ha voluto centrare il suo focus, questa volta, proprio su tali eventi.

Sono state 1.500 le aziende che hanno partecipato all'indagine. È possibile valutare l'efficienza e l'efficacia dell'insieme di queste manifestazioni, così da trarne suggerimenti e spunti, in una logica di miglioramento e ricadute positive sul sistema regionale dell'ospitalità? Un numero significativo di imprese ne è coinvolto: in particolare quelle dell'ospitalità (23%) e del vitivinicolo (22%).

Le attività riguardano la sponsorizzazione dell'evento,



il marketing aziendale, i servizi di accoglienza (ricettività e ristorazione), la vendita di prodotti. Quali le ricadute per il territorio e per il sistema economico? Quali gli ambiti su cui lavorare? Per le imprese, i temi sono i servizi di accoglienza, il marketing territoriale, i marchi d'area e la promozione dei prodotti locali.

Le imprese sono disposte a sostenere questi eventi? Il 66% delle imprese di vitivinicolo e dell'ospitalità dice sì, come si dice il 32% di quelle della manifattura, il 30% delle costruzioni, 35% del commercio, 27% della logistica.

CONFCOMMERCIO - POP. CIVIDALE

Patto per le pmi da 10 milioni di euro

Il finanziamento di fattori produttivi e il pagamento di ferie e tredicesime, scorte stagionali e attrezzature. Obiettivi della convenzione - plafond di 10 milioni, prestiti da 20.000 a 150.000 euro - , sottoscritta da Confcommercio Udine e Banca Popolare di Cividale. Alla firma il presidente del gruppo "Grossisti articoli tecnici" Pietro Cosatti e il dg dell'istituto di credito, Gianluca Benatti. «Le specificità dell'accordo - spiega Cosatti - vanno individuate nella necessità di venire incontro al sistema dei grossisti, che ha l'urgenza di rispondere a esigenze di liquidità immediata e di puntare al rilancio della competitività delle imprese sul mercato. Ma i contenuti della convenzione si estendono a tutti i soci di Confcommercio provinciale». «Il mestiere della Banca Popolare di Cividale - sottolinea Gianluca Benatti - è di stare vicina alle associazioni di categoria e ai loro Confidi per dialogare e strutturare soluzioni, anche di breve termine, che assecondino il momento economico».



PROPRIETÀ INDUSTRIALE

Domande allo sportello o via web

I titoli di Proprietà Industriale (Pi) sono un importante strumento da tutelare e valorizzare per le imprese. Dal 18 maggio 2015 sono cambiate le modalità di deposito: oltre al tradizionale deposito cartaceo in Camera di Commercio è possibile in alternativa il deposito telematico diretto sul portale online dell'Uibm. Il deposito cartaceo può avvenire sempre attraverso gli Uffici marchi e brevetti delle Cciao, utilizzando la nuova modulistica disponibile sul www.ud.camcom.it, mentre tasse e diritti di deposito e mantenimento vanno versati con F24. La Cciao, al momento del deposito, rilascia, con la ricevuta, un F24 completo degli importi da pagare. Domande e istanze sulla Pi possono essere depositate dalle 9 alle 12 dei giorni lavorativi, sabato escluso. Per informazioni, l'ufficio è aperto da lunedì a venerdì 8.30-12.30; martedì e giovedì anche 14.15-15.45.

In alternativa, come si diceva, il cittadino può oggi trasmettere telematicamente le domande di brevetto, marchio, disegni e modelli, tramite il sito del Mise <https://servizi-online.uibm.gov.it>.

Per inviare online una domanda di deposito si deve essere in possesso di un dispositivo di firma digitale e registrarsi seguendo le istruzioni - c'è anche la sezione dedicata alle Faq (domande frequenti) per verificare che la dotazione del computer sia adeguata alla piattaforma. Per info sui depositi online contattare l'Uibm: Call Center (informazioni), Telefono: 06.47055800 (lun-ven) - Help Desk (assistenza tecnica) Telefono: 06.47055602. Ufficio Brevetti e Marchi - Via Morpurgo 4 - Udine tel. 0432 273255 e-mail: brevetti@ud.camcom.it



NOVEMBRE

- 27** PUBBLICAZIONE DEL CATALOGO "IMPORT-EXPORT DIRECTORY 2015" - VERSIONE ITALIANA www.ud.camcom.it
- 27** SEMINARIO - LA NUOVA MANIFATTURA DEL FRIULI Indirizzare e riconfigurare la sfida dell'attività manifatturiera - Villa Manin - Passariano UD (dalle 09.30)
- 30** MISSIONE IMPRENDITORIALE AREA CASPICA Baku | AZERBAIJAN, Almaty | KAZAKHSTAN (30 novembre - 04 dicembre)
- 30** GUIDA ALL'UTILIZZO DEGLI INCOTERMS 2010 Cciao Udine, (ore 18.30 - 21.30)

DICEMBRE

- 11** START UP INNOVATIVE: OPPORTUNITÀ E STRUMENTI Cciao Udine, Sala Valduga (dalle ore 09.00)
- 14** DIFFUSIONE VARIAZIONI INDICI FOI SENZA TABACCHI tel. 0432 273 265 (dopo le ore 13.00)
- 16** L'ESPORTAZIONE DEI BENI A DUPLICE USO E I CONTROLLI DOGANALI Cciao Udine (ore 18.30 - 21.30)
- 16** INTERNAZIONALIZZAZIONE E RILANCIO DEL BUSINESS Cciao Udine (ore 18.00 - 21.30)
- 17** ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DI BENE IMMOBILE DI PROPRIETÀ DELLA CCIAA DI UDINE A PRADAMANO (UD) Termine per la presentazione delle offerte ore 12.30

GENNAIO

- 10** MISSIONE ESPLORATIVA TRAMITE PARTECIPAZIONE AL SALONE "CONTRACT ITALIANO - MADE IN ITALY" Tehran | IRAN (10 - 13 gennaio)

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI UDINE

Estratto avviso d'asta pubblica per la vendita di bene immobile di proprietà della Camera di Commercio di Udine - 2° ESPERIMENTO

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine rende noto che, in esecuzione della Deliberazione di Giunta n. 143 del 12/10/2015, è indetta asta pubblica per l'alienazione di un immobile di proprietà camerale sito in Comune di Pradamano (UD) - 2° ESPERIMENTO.

Prezzo a base d'asta Euro 405.000,00 (euro quattrocentocinquemila/00). Termine per la presentazione delle offerte ore 12:30 del 17/12/2015, a pena di esclusione.

L'apertura delle offerte avverrà in seduta pubblica il giorno 18 dicembre 2015 alle ore 10:00 presso la sala del Consiglio - secondo piano - sede della Camera di Commercio di Udine, in Via Morpurgo n. 4.

L'avviso d'asta integrale è disponibile sul sito istituzionale dell'Ente www.ud.camcom.it sia nella sezione amministrazione trasparente - bandi di gara e contratti, che nella home page o c/o Ufficio Provveditorato tel. 0432/273239-221, e-mail: provveditorato@ud.legalmail.camcom.it

IL SEGRETARIO GENERALE
dottoressa Maria Lucia Pilutti

Calendario

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Centralino 0432 273 111
www.ud.camcom.it - urp@ud.camcom.it
PEC: urp@ud.legalmail.camcom.it

Novità dalla Cciao

Statistica e Prezzi

Centro Studi - Ufficio Statistica e Prezzi
statistica@ud.camcom.it

Contributi

Informazioni: Punto Nuova Impresa
nuovaimpresa@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER

Ramo Promozione
progetti.info@ud.camcom.it

Azienda Speciale Imprese e Territorio I.TER

Ramo Formazione
www.ricercaformazione.it

Friuli Future Forum

www.friulifutureforum.com
info@friulifutureforum.com



Camera di Commercio
Udine



FRIULI
FUTURE
FORUM